ULTIME NOTIZIE

I subdoli progetti di Roosevelt ai danni dell'Europa non arresteranno la sicura marcia dell'Asse

BERLINO, 15.

La stampa tedesca riporta sotto vistosi titoli ed in prima pagina la notizia data dal giornale svedese Aftonbladet secondo cui Roosevelt vorrebbe provocare il conflitto tra l'America e le Potenze dell'Asse al più presto, prima cioè del definitivo collasso dell'Unione Sovietica.

Roosevelt infatti, secondo il giornale summenzionato, avrebbe dato ordine alle unità della flotta operante nell'Atlantico di aprire il fuoco senza preavviso contro le navi da guerra dell'Asse.

La Börsen Zeitung scrive che l'ordine dato dal Presidente alla marina da guerra americana è come la miccia accesa posta sotto al barile delle polveri. Di solito — continua l'organo delle forze armate tedesche — sono i delinquenti o i pazzi che compiono tali atti e che si isolano perciò automaticamente dall'umano consorzio. Ma se il signor Roosevelt crede con questi metodi di spaventare la Germania proprio quando la bilancia degli avvenimenti sul fronte orientale scende a nostro favore si sbaglia di grosso, come si sono sbagliati dal 1939 in poi tutti i vinti, ed era gregge, i quali sognavano alla loro volta di poter soffocare l'immane energia delle potenze dell'ordine. La Germania e l'Italia — prosegue l'importante organo tedesco — non si lascieranno influenzare da tale minaccia e non saranno minimamente ostacolate nella loro decisione di annientare la potenza inglese. Sul presidente degli Stati Uniti, conclude la Börsen Zeitung, ricadrà però tutta la responsabilità delle tragiche conseguenze di questo suo gesto premeditato e perpetrato ai danni dell'Europa in obbedienza ai criminali disegni della cricca demogiudaica. Sotto la spudorata menzogna di voler difendere l'emisfero occidentale, scrive il Völkischer Beobachter Roosevelt sta dunque per porre in effetto i suoi piani imperialistici, si lungamente accarezzati sperando di poter arrestare il corso degli avvenimenti segnati da un superiore destino. Ma questo destino, malgrado tutto, si effettuerà fino in fondo e cioè fino alla completa eliminazione della potenza britannica e di quella del suo alleato bolscevico.

Erano note da tempo — rileva la «Deutsche Allgemeine Zeitung» — le intenzioni di Roosevelt di dividere l'Europa in tanti campi avversi onde poterla meglio dominare con la dittatura del dollaro.

Ora che essa sta combattendo compatta contro il bolscevismo il presidente pare sia giunto il momento propizio per aggredirla alle spalle.

Ma anche se alle minacce dovessero seguire i fatti — sottolinea il giornale — sarebbe comunque ormai troppo tardi a tutti gli effetti.

Il Lokal Anzeiger, l'Hamburger Fredemblatt e lo Zwölf Uhr Blatt sottolineano nei loro commenti gli stessi concetti ricordando come l'America sia sul punto di essere trascinata contro ogni senso di giustizia e di logica in un'inutile avventura catastrofica.

Roosevelt vuol provocare un incidente bellico con la Germania

BERLINO, 16.

Il *D.N.B.* apprende da Washington che Wilkie ha comunicato ai suoi collaboratori e confidenti che il presidente Roosevelt gli ha confermato in parecchi colloqui avuti con lui l'ordine dato alla flotta degli Stati Uniti di aprire il fuoco senza alcun preavviso contro navi da guerra, sottomarini e aerei tedeschi. Sempre secondo la dichiarazione di Wilkie il presidente Roosevelt avrebbe manifestato la decisione di provocare un incidente in qualsiasi modo attraverso questo stato di guerra, nei riguardi della Germania. Unità della flotta degli Stati Uniti hanno l'ordine in ogni caso di provocare azioni contro le unità tedesche. Raggiunto lo scopo, aggirando il Congresso, Roosevelt lo metterebbe di fronte al fatto compiuto.

Ambigua dichiarazione americana nei riguardi del Portogallo

WASHINGTON, 15.

Sumner Welles ha dichiarato lunedì alla conferenza della stampa che gli Stati Uniti desiderano che il Portogallo conservi la sua sovranità sulle Azzorre e le isole del Capo Verde. Tuttavia egli ha richiamato l'attenzione del suo uditorio sul recente messaggio di Roosevelt al Congresso riguardo all'Islanda, nel quale il presidente ha dichiarato essere indispensabile per la sicurezza americana che gli avamposti dell'Atlantico «restino in mani amiche».

Welles si è pure riferito al recente scambio di vedute durante il quale gli Stati Uniti hanno dichiarato al Portogallo «che essi non avevano nessuna intenzione aggressiva contro la sovranità o l'integrità territoriale» dei possedimenti portoghesi, ma che la politica degli Stati Uniti è oggi basata sul diritto inalienabile della legittima difesa.

Eccoci dunque dinanzi ad un'altra tipica espressione della mentalità oggi imperante alla Casa Bianca. Il signor Delano ed i suoi vari «imbonitori» recitano ormai da tempo — alquanto maluccio però — la parte del lupo camuffato da agnello. Prendano atto a Lisbona del desiderio degli Stati Uniti che — bontà loro! — il Portogallo conservi la sua sovranità sulle Azzorre e sulle isole del Capo Verde salvo che.... Qui viene il bello, ossia l'accenno all'Islanda, buttato là con aria quasi indifferente dal signor Sumner Welles. Ma bravo davvero! Peccato soltanto che in questa schermaglie gli americani scoprano ingenuamente le batterie come quel tale prestigiatore che lasciava intravvedere agli spettatori il doppio fondo della sua palandrana. Siamo un po' grossolani e semplicioti in quel di Washington, nonostante il sorriso equivoco dell'ineffabile presidentessa.

Una ritirata strategica del presidente al Congresso

WASHINGTON, 15.

Onde evitare un eventuale conflitto parlamentare che potrebbe avere gravi ripercussioni sulla politica bellicista di Roosevelt il governo degli Stati Uniti si è assoggettato ad un significativo compromesso circa il progetto di legge di carattere militare attualmente in esame da parte del Congresso.

Il progetto presentato dalla Casa Bianca tendeva a conferire a Roosevelt i poteri di prolungare senza limiti, la ferma militare e di inviare, qualora il presidente lo ritenesse necessario, truppe americane al di là dell'emisfero occidentale.

Ora, dopo una riunione dei capi della maggioranza parlamentare, la seconda parte del progetto di legge è stata ritirata. Il progetto si limiterà quindi soltanto al prolungamento della ferma ma la sua approvazione, anche in maniera così ridotta, non è ancora sicura.

Questa ritirata di Roosevelt viene considerata come un successo molto significativo degli ambienti antinterventisti quindi sottolineano come la Casa Bianca abbia dovuto, sia pure indirettamente, riconoscere l'atteggiamento ostile alla guerra da parte del popolo americano e del Congresso.

La presidentessa comunista

ROMA, 16.

All'ex presidente degli Stati Uniti Hoover, il quale ha detto che «la Russia rappresenta uno dei più sanguinosi regimi terroristici della storia che cospirava contro il mondo intero» nel fascicolo odierno de La vita italiana è dedicata una precisa documentazione dal titolo «La prima donna comunista nella Casa Bianca». Nell'articolo è ricordato che nelle polemiche con i giornali americani, Giovanni Preziosi fin dal 15 aprile 1934 precisò che due eventi avevano caratterizzato il primo anno di presidenza giudaico - rooseveltiana: a) la rinuncia alla politica di Monroe; b) il riconoscimento della Russia dei soviet.

Dopo di avere ricordato il famoso telegramma del 12 dicembre 1937 col quale Roosevelt si congratulava con Stalin per il successo di venti anni di comunismo, Preziosi rileva con precisione di dati e circostanze, che, in pieno accordo col marito e prima ancora che fosse eletto presidente, la signora Roosevelt era una attivissima sostenitrice della abolizione della dottrina di Monroe e del ristabilimento dei rapporti con la Russia dei Soviet. La signora Roosevelt, che era associata alla «Garland Oundation», alla quale risale la maggiore responsabilità della propaganda comunista in America, ebbe parte attivissima sempre, in tutti gli intrighi della propaganda giudaica e bolscevica negli Stati Uniti. Subito dopo la prima elezione di Roosevelt alla presidenza, la più nota propagandista d'America, Carrie Chatson Catt, in una pubblica conferenza si rivolse alla presidentessa salutandola come «la prima donna comunista entrata nella Casa Bianca». All'indomani la signora Roosevelt fece prolungare «l'ora comunista» sul fascio delle stazioni radiofoniche americane.

La rivista precisa come tutto l'esercito dei grandi giudei, entrati come padroni nella Casa Bianca e assunti dal Governo degli Stati Uniti, erano del circolo personale di Leonora Roosevelt. Con essi furono raccolti i fondi per la fondazione della colonia ebraica in Galilea dedicata a Leon Blum. Una parte importante a favore dei bolscevichi ebbe la presidentessa durante la guerra civile spagnola ed alla vigilia della caduta di Barcellona, giunsero a New York, mittente il torturatore dei cristiani Negrin, destinati in dono alla presidentessa, alcuni quadri di Goya e di Velasquez asportati dai musei spagnoli.

I consoli italiani e tedeschi negli Stati Uniti si sono imbarcati pel rimpatrio

NUOVA YORK, 15.

Stamane si sono imbarcati sul piroscafo militarizzato «West Point» i consoli italiani e tedeschi residenti negli Stati Uniti e il personale dei consolati.

Un rigoroso servizio di sorveglianza è stato disposto nelle adiacenze della stazione marittima nella quale è stato vietato l'ingresso a qualsiasi persona, compresi i giornalisti. Il piroscafo dovrebbe partire stasera ma poichè alcuni consoli delle sedi più lontane non hanno ancora raggiunto Nuova York, la partenza della nave sarà forse ritardata.

La maggior parte dei consoli e dei funzionari consolari italiani sono giunti a Nuova York durante gli ultimi due giorni. Essi si sono riuniti ieri sera nella residenza del nostro console generale assieme a numerosi esponenti della collettività italiana che hanno improvvisato ai partenti una calorosa dimostrazione di simpatia.

I funzionari italiani partenti sono 125 e quelli tedeschi 320. Molti cittadini americani, personalmente o per lettera, hanno voluto esprimere al nostro console di Nuova York il loro disappunto per la partenza dei funzionari consolari italiani e il loro saluto augurale.

Misure prudenziali

BERNA, 15.

Da varie parti circola insistentemente la voce che il corpo diplomatico a Mosca si sia già trasferito a Gorki.

Buffonate inglesi — Churchill benedice le armi sovietiche

ROMA, 15.

Parlando oggi alla Camera dei Comuni Churchill ha deplorato che negli ultimi dibattiti siano state formulate critiche molto dure sulla produzione bellica inglese e siano state pronunciate frasi gravi che hanno prodotto pessima impressione negli Stati Uniti e nei Dominii, soprattutto in Australia. Una di queste frasi era che «la produzione aeronautica inglese è un caos da cima a fondo» Churchill ha definito tali critiche ingiuste e nocive. Il primo ministro ha assicurato che si sta occupando delle critiche più gravi formulate contro il Governo e che spera di poter dare assicurazione alla Camera in una prossima seduta.

Quindi Churchill ha parlato del patto anglo-russo che ha definito solenne. Il primo ministro ha precisato che si tratta «di una alleanza ed il popolo russo è ora nostro alleato». Il primo ministro ha aggiunto testualmente che «gli inglesi benedicono le armi russe e augurano alla Russia ogni successo senza identificarsi, per ora, con il suo credo comunista».

Parlando della Siria, Churchill ha fatto l'elogio al generale Wilson che ha comandato le operazioni e ha detto che questo generale è quello che «ha salvato le forze inglesi da un gravissimo pericolo che incombeva su di esse in Grecia». Churchill ha aggiunto testualmente che le «operazioni di Wilson in Grecia come in Siria costituiscono un ammirevole esempio di capacità militare».

Parlando della situazione dell'Africa settentrionale, Churchill ha detto che il combattimento di Sollum fu un combattimento pesante e che il combattimento di Creta deve essere giudicato nel quadro generale della lotta.

Churchill è decisamente in vena di ammanire discorsi su discorsi: dopo la concione alcoolica tenuta l'altra sera al banchetto del Consiglio della Contea di Londra, ove ha lanciato le più tremende minacce alle Nazioni dell'Asse, è salito ora in cattedra alla Camera dei Comuni per difendere la produzione bellica inglese dagli strali parlamentari e per illustrare il patto anglo-russo. Il vecchio bandito non ha esitato a definire solenne questo patto fra la plutocrazia e il bolscevismo e questa sua «uscita» non manca di un certo umorismo, di quella ironia funebre che accompagna tutte le decisioni del Governo di Londra. L'ibrido connubio viene oggi riconosciuto e sancito dalla Camera dei Comuni, ossia nel tempio del conservatorismo britannico. Ma, politicamente, l'accordo può avere qualche favorevole ripercussione per coloro che l'hanno concluso? In realtà, sebbene Londra e Mosca formino un fronte unico contro l'Europa, sono poi fra loro divise da un abisso incolmabile: non certo un abisso di idee ma di interessi. Mosca specula sulle conseguenze che la guerra non potrà non avere sulla situazione interna dell'Inghilterra, per farsene una base di propaganda comunista. Londra specula sulle analoghe conseguenze che la guerra avrà per il bolscevismo, per poter ulteriormente spogliare la compagine statale russa dei suoi possedimenti asiatici, in prosecuzione di quanto già fece, e su larghissima scala, subito dopo la rivoluzione bolscevica del '17.

Alleanze come questa dei Sovieti con l'imperialismo plutocratico dell'Inghilterra al comunismo internazionale possono nascere soltanto dalla disperazione e sono il più chiaro sintomo della profonda decadenza dei regimi che si decidono a simili patti innaturali. In quanto poi ai programmi speculativi di cui sopra penseranno proprio le vittoriose Armate germaniche — che stanno stritolando quelle forze russe alle quali il Churchill ha mandato la benedizione dell'Inghilterra — a mandare all'aria i «castelli incantati» di Londra e di Mosca.

Ferme dichiarazioni di De Valera a proposito di una sibillina pretesa americana

DUBLINO, 15 (via Washington)

Durante il dibattito parlamentare in sede di discussione per la proroga dei pieni poteri al governo, il deputato Mulacahy ha domandato a De Valera come mai il presidente degli Stati Uniti abbia dichiarato che i rifornimenti americani di armi e di altri generi all'Eire, sono subordinati alla garanzia che tali rifornimenti debbano essere impiegati contro l'aggressione tedesca. De Valera ha risposto che nessuno può imporre tali condizioni in quanto l'Eire segue una politica di assoluta neutralità.

Il deputato Dillon ha criticato anche la dichiarazione di Roosevelt sottolineando che la politica dell'Eire dovrebbe essere compresa senza ambiguità da tutti i governi esteri poichè la nazione irlandese è fermamente decisa a resistere con tutte le proprie forze ad una eventuale aggressione, da qualsiasi parte essa venga.

Le parsimoniose ammissioni dell'Ammiragliato britannico

ROMA, 15.

L'ammiragliato britannico ha annunciato oggi che le perdite subite dalla marina mercantile britannica durante lo scorso mese di giugno sono state di 79 navi inglesi o al servizio dell'Inghilterra per un totale di 329 mila 296 tonnellate.

Come il solito anche questa volta l'ammiragliato britannico denuncia meno della metà delle perdite subite. Infatti, secondo le statistiche precise e documentate fornite dagli organi tedeschi competenti le perdite di navi inglesi durante il mese di giugno superano le 700 mila tonnellate.

Una sconfitta del generale "Fame,,

BERLINO, 15.

Ancora una volta il generale «Fame» che la propaganda britannica aveva scomodato durante la scorsa primavera è stato collocato in aspettativa.

Non una delle fosche previsioni di oltre Manica si è avverata. Secondo quanto viene segnalato oggi ai competenti uffici del Reich dai principali paesi agricoli europei, il raccolto dei cereali sarà da per tutto superiore a quello dello scorso anno.

Quattro spioni russi condannati a morte dal Tribunale militare di Sofia

SOFIA, 16.

Ieri il tribunale militare ha giudicato quattro russi, accusati di spionaggio a favore dell'Inghilterra: Giorgio Flitnizki, Serghei Ossiuk, Edoardo Sokoloski e Michele Skoblikoff. Le quattro spie sono state condannate a morte mediante l'impiccagione.

I deputati comunisti bulgari posti sotto processo

SOFIA, 15

I deputati comunisti radiati dal Parlamento bulgaro, sono stati arrestati e subiranno processo in base alla legge sulla difesa dello Stato. Si prevedono per essi severissime pene. Il processo per spionaggio contro alcuni funzionari della ex legazione d'Inghilterra a Sofia è stato messo oggi a ruolo. Gli accusati compariranno davanti al tribunale militare. A quanto la stampa afferma il Procuratore chiederà per tutti essi la pena di morte.

Davanti al Parlamento bulgaro è stato portato per l'approvazione un decreto legge che autorizza la banca nazionale bulgara alla emissione di nuove banconote per la somma complessiva di otto miliardi di leva.

Il "servizio sociale femminile,, in Danimarca

COPENAGHEN, 15.

Riprova dell'influsso esercitato dalle idee e realizzazioni del nazional socialismo nei Paesi nordici si ha anche nell'attività svolta dal «servizio sociale femminile» danese. Questa organizzazione, fra le altre sue inziative, lavora a far sì che le impiegate dei grandi magazzini di vendita possano seguire per un periodo di 2-3 mesi i corsi estivi delle scuole superiori.

I grandi magazzini Illum hanno così accordato tre mesi di licenza a mezza paga alle dipendenti che vorranno iscriversi ai corsi dell'accademia di educazione fisica di Gerlev. Le prime nove commesse sono già partite in questi giorni per l'accademia ed altre diciassette seguiranno prossimamente il loro esempio.

Riunione della Corporazione della meccanica

ROMA, 15.

Si è nuovamente riunita presso il Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza del cons. naz. generale Magni, la Corporazione della meccanica. Proseguendo l'esame della situazione dei singoli settori industriali che ad essa fanno capo, soprattutto per rilevarne l'efficienza in vista dei nuovi compiti che dovranno essere affrontati nel dopoguerra la Corporazione si è questa volta occupata dell'industria dell'ottica e della meccanica di precisione nonchè di quelle della ferramente delle minuterie metalliche e degli articoli casalinghi.

Constatato che l'industria degli strumenti ottici si è in pochi anni portata al livello delle migliori industrie similari straniere particolarmente nel difficile campo delle forniture militari, la Corporazione ha invitato i produttori a far ogni sforzo per mettere la produzione nazionale in grado di rispondere pienamente in avvenire anche ai fabbisogni civili.

Per quanto concerne le industrie della ferramenta, delle minuterie metalliche e degli articoli casalinghi, la Corporazione ha preso in attento esame le varie situazioni rilevando lo stato di efficienza dell'attrezzatura produttiva attualmente esistente e le sue possibilità di sviluppo anche ai fini della esportazione.

Per ciascuno dei settori industriali sopra accennati sono state approvate delle nozioni nelle quali vengono stabilite delle direttive che impegnano le categorie interessate al perfezionamento e all'incremento delle rispettive produzioni e vengono al tempo stesso formulati voti affinchè le autorità di governo facilitino la attuazione di tali programmi coll'adozione di particolari provvidenze a favore dell'industria e del commercio.

La Corporazione ha infine esaminato ed approvato un accordo economico collettivo per la disciplina del commercio degli apparecchi radio, accordo che, migliorando sensibilmente le intese già in vigore, non mancherà di apportare notevoli benefici al mercato di questo prodotto

Il Foglio di disposizioni

Controllo sui mercati ortofrutticoli per evitare manovre speculative.

ROMA, 15.

Il Foglio di Disposizioni del Segretario del Partito reca:

Viene segnalato che ditte interessate alla conservazione e manipolazione di frutta e di ortaggi fanno sui mercati di produzione incetta di prodotti a prezzi elevati originando, con manovra speculativa, aumenti di prezzi anche nelle vendite per il diretto consumo.

I Segretari federali dispongano accertamenti in proposito e segnalino le ditte responsabili. In attesa di disposizioni al riguardo le organizzazioni competenti rendano edotte le industrie interessate che i prezzi delle marmellate saranno controllati e contenuti.

Il Segretario del Partito ha disposto perchè a cura dei Segretari federali sia svolta presso le sedi di Fascio una attiva opera di sorveglianza sulle operazioni di conferimento dei cereali all'ammasso durante l'attuale campagna.

Notizie del Partito

Le zone per il controllo e coordinamento dei prezzi. - I prezzi delle frutta e della verdura ridotti del 20%.

ROMA, 15.

Il Segretario del Partito ha istituito dieci zone per il controllo ed il coordinamento dei prezzi affidandone la vigilanza ai fascisti sotto indicati:

Dino Gardini, prima zona: *Milano, Vercelli, Novara, Pavia, Piacenza, Cremona, Brescia, Bergamo, Varese, Como, Sondrio.*

Augusto Venturi, seconda zona: *Torino, Imperia, Savona, Genova, Alessandria, Asti, Cuneo, Aosta.*

Giorgio Suppiej, terza zona: *Venezia, Mantova, Verona, Rovigo, Padova, Vicenza, Treviso, Trento, Bolzano, Belluno, UDINE, Gorizia, Trieste, Pola, Fiume.*

Angelo Tarchi, quarta zona: *Firenze, La Spezia, Apuania, Lucca, Pisa, Livorno, Pistoia, Siena, Grosseto, Arezzo.*

Eugenio Bolondi, quinta zona: *Bologna, Parma, Reggio Emilia, Modena, Ferrara, Ravenna, Forlì.*

Edoardo Malusardi, sesta zona: *Roma, Sassari, Nuoro, Cagliari, Viterbo, Perugia, Terni, Rieti, L'Aquila, Frosinone, Littoria.*

Luigi Baroffio, settima zona: *Ancona, Pesaro, Pescara, Macerata, Ascoli Piceno, Teramo, Chieti.*

Natale Schiassi, ottava zona: *Napoli, Campobasso, Potenza, Catanzaro, Benevento, Avellino, Salerno.*

Tommaso Bottari, nona zona: *Bari, Brindisi, Lecce, Taranto, Matera, Potenza.*

Pietro Gazzotti, decima zona: *Messina, Reggio Calabria, Palermo, Trapani, Agrigento, Caltanissetta, Enna, Ragusa, Siracusa, Catania.*

In attesa dei prossimi provvedimenti diretti a fare una organica disciplina al mercato ortofrutticolo, e ad evitare la concorrenza determinatasi tra provincia e provincia, il comitato centrale per il coordinamento e il controllo della disciplina dei prezzi, costituito presso il Direttorio nazionale del Partito, ha disposto intanto, in considerazione del favorevole andamento della produzione, l'applicazione simultanea in tutti i mercati della riduzione del 20 per cento sui prezzi dei prodotti ortifrutticoli nei confronti dei prezzi praticati nella precedente settimana. I segretari federali di intesa con le autorità responsabili disporranno perchè le squadre annonarie effettuino un minuzioso servizio di controllo.

Per i richiamati

ROMA, 15.

La notizia che la metà dei posti dei pubblici concorsi dell'anno XIX sarà riserbata ai richiamati, dimostra ancora una volta che il Regime intende esaltare e valorizzare coloro che contribuiscono direttamente alla vittoria. Altre provvidenze per i richiamati sono in elaborazione. No vane e demagogiche promesse come nei tempi passati ma realtà in atto.

Il Fascismo addita alla riconoscenza della Nazione coloro che hanno combattuto e combattono per la Patria.

I premi di natalità e nuzialità concessi nell'ultimo bimestre

Oltre 534 milioni erogati complessivamente

ROMA, 15.

Durante il bimestre maggio-giugno 1941 XIX sono stati erogati 3036 premi di nuzialità e 10 mila 825 premi di natalità per i rispettivi importi di lire 6 milioni 198 mila 600 e di lire 11 milioni 370 mila 165.

Con tali erogazioni l'importo complessivo dei premi demografici dal 1° maggio 1935 XIII, data di inizio della concessione, raggiunge la somma di lire 534 milioni 137 mila 884 costituita da 84 mila 700 premi di nuzialità per lire 191 milioni 708 mila 613 e da 201 mila 271 premi di natalità per lire 342 milioni 429 mila 271.

Dal 1° gennaio 1937 XV al 30 giugno 1941 XIX sono stati inoltre erogati a favore di altre categorie 44 mila 911 premi per parti multipli per il complessivo importo di lire 29 milioni 627 mila 700.

Di tali premi 4119 per lire 2 milioni 758 mila 200 sono stati corrisposti nel suddetto bimestre maggio-giugno 1941



Carri armati sovietici catturati e parzialmente distrutti



Un drappello esploratore di cavalleria tedesca nell' est

Il vice comandante della Gil visita il campeggio della "Hitlerjugend,,

VARESE, 15.

Il vice comandante generale della Gil, Bonamici, ha visitato a Cerro sul lago Maggiore, il campeggio maschile e femminile della Gioventù tedesca.

Il gerarca è stato accolto dal comandante e dal vice comandante della «Hitlerjugend» in Italia, dal comandante del campo, dall'ispettrice delle giovani hitleriane in Italia e da altre gerarchie italiane e tedesche.

Passati in rassegna un reparto di giovani hitleriani ed una centuria della Gil che rendevano gli onori, il gerarca ha ricevuto il saluto del comandante del campeggio al quale ha risposto inneggiando al cameratismo italo-germanico ed alla fraternità d'armi dei due paesi amici e alleati.

Le parole del gerarca hanno dato luogo ad ardenti acclamazioni all'indirizzo del Duce e del Führer. Egli ha poi visitato la vasta tendopoli assistendo ad esercitazioni ginniche e al canto degli inni delle due rivoluzioni.

Il vice comandante generale della Gil ha lasciato il campeggio mentre altissime si elevavano da parte dei giovani le acclamazioni all'indirizzo dei due Condottieri delle potenze dell'Asse.

In precedenza il gerarca aveva visitato il comando federale della Gil di Varese ed alcune colonie elioterapiche della provincia.

Il settimo annuale della "Milmart,,

ROMA, 15.

Oggi, in occasione della ricorrenza del VII anniversario della Milizia Artiglieria Marittima, il Comandante della «Milmart», luogotenente generale Ginochietti, e gli ufficiali del Comando, si sono recati al Sacrario dei Caduti della Milizia ove hanno sostato in raccoglimento e deposto una corona di alloro.

Subito dopo il Comandante della «Milmart» e gli ufficiali si sono recati al Ministero della Marina, dove, dopo aver sostato dinanzi alla lapide che ricorda i gloriosi Caduti del mare, è stata deposta una corona di alloro.

Il capo di S. M. della M.V.S.N. ha inviato al Comando «Milmart» il seguente telegramma:

«*La giovane e gagliarda «Milmart» celebra il suo annuale col cuore fuso nell'acciaio dei cannoni e l'anima temprata dalla fede nel Duce per la vittoria certa.*

ENZO GALBIATI».

Della Milizia Artiglieria Marittima si parla pochissimo. E' la stessa specialità che deliberatamente si circonda di silenzio. Ma la Nazione intuisce quanto essa deve a questi militi silenziosi. E' un contributo silenzioso non appariscente, direi quasi nascosto, quello che essi danno alla trionfante potenza delle nostre armi, ma non perciò meno decisivo e meno eroico delle gesta che illuminano di gloria i campi di battaglia e tale da esigere, non meno di queste, una preparazione di volontà e di spirito spinto ad ogni limite, fatto sostanza stessa della vita e dell'azione di ogni momento.

Disposizioni ministeriali per ridurre il consumo della carta

ROMA, 15.

In relazione alla attuale situazione, che consiglia di adottare opportune limitazioni in vari settori dell'economia nazionale particolarmente collegati con l'approvvigionamento di materie prime provenienti dall'estero, il Ministero delle Corporazioni di intesa con il Ministero della cultura popolare, sentita la Corporazione della carta e della stampa, ha predisposto un provvedimento di prossima comunicazione con cui sono disciplinati la produzione ed il consumo della carta.

Anzitutto le fabbriche di carta cartoni e pasta meccanica di legno, dovranno sospendere la loro attività per il periodo di una settimana al mese oltre alle domeniche. La fabbricazione di molte carte e cartoni dei tipi finissimo ed extra è vietata.

Da tale divieto sono stati però esclusi taluni tipi di carte e cartoni destinati a particolari esigenze tecniche ed industriali nonchè all'esportazione.

Particolari norme sono rivolte ad evitare, o almeno ridurre, quelli che si potrebbero chiamare, sprechi di carta sia per quanto riguarda il numero dei fogli ordinariamente impiegati nell'avvolgimento e nell'accompagnamento di prodotti vari, sia per quanto riguarda la pubblicità fatta mediante manifesti, avvisi a mano ecc. Anche la stampa quotidiana e periodica viene disciplinata nel numero delle pagine.

E' infine fatto divieto di stampare nuove riviste o pubblicazioni periodiche mentre potrà essere disposta la sospensione di quelle esistenti per le quali non ne sia riconosciuta la necessità in relazione alle attuali esigenze.

Un violento incendio distrugge i pascoli della Sierra dell'Hermano

MADRID, 15.

Un violento incendio è scoppiato nella località di Las Palmas, in prov. di Castellon, divorando i pascoli e boschi delle montagne della Sierra del Hermano.

La popolazione e la Guardia civile lavorano intensamente per arginare le fiamme.

Il Principe di Piemonte passa in rassegna una delle unità destinate al fronte orientale

L'Altezza Reale il Principe di Piemonte ha passato in rivista stamane una delle unità dell'Esercito destinate al fronte orientale

L'unità si è presentata all'Augusto Principe in perfetta efficienza di uomini e di mezzi.

Le truppe hanno infine magnificamente sfilato innanzi al Principe di Piemonte che ha manifestato il suo elogio al Comandante della unità.

Un grandioso ospedale sorgerà a Spalato per ordine del Duce

SPALATO, 15.

Per ordine del Duce stamane il prefetto ha dato inizio ai lavori per la costruzione di un nuovo grande ospedale. Erano presenti il Comandante il Corpo d'Armata, il Federale e altre autorità.

Il prefetto Zerbino ha rivolto la parola a nome del Duce alle maestranze illustrando i concetti fascisti sulla giustizia sociale sull'assistenza e sulla politica imperiale del Fascismo. Le parole del prefetto sono state ascoltate con la più viva attenzione dai lavoratori che alla fine hanno salutato romanamente.

Come sono state attrezzate le "carrozze ristoro,, per le tradotte militari

ROMA, 15.

Su richiesta della Direzione superiore dei trasporti militari, come è noto, sono state approntate per essere messe in composizione nelle principali tradotte militari, diverse carrozze attrezzate in modo da servire come spaccio mobile di alcuni generi di conforto come viveri, bevande e tabacchi, di articoli per pulizia personale, di carta da lettere, di cartoline e di francobolli.

Le suddette carrozze, che sono state chiamate «carrozze ristoro», per analogia con i posti di ristoro funzionanti dall'inizio della guerra in molte stazioni ferroviarie, sono state allestite in poche settimane dalle officine delle FF. SS. su proposta della Direzione generale del Dopolavoro delle Forze Armate.

La carrozza è divisa in due grandi ambienti tra loro distinti ma in diretta comunicazione, adibiti l'uno a vendita e distribuzione dei suddetti generi di ristoro, e l'altro a dispensa e cucina.

Ogni carrozza ha una dotazione di 900 litri d'acqua.

I premi dei Buoni del Tesoro

ROMA, 15.

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono state eseguite le seguenti estrazioni per l'assegnazione dei premi di un milione e di mezzo milione ai Buoni del Tesoro novennali 1950-XXVIII, relativamente alle serie appresso indicate:

Serie IX: premio di lire un milione al buono n. 1.044.538; di lire 500 mila al buono n. 1.908.173.

Serie X: premio di lire un milione al buono n. 263.209; di lire 500 mila al buono n. 1.161.750.

Serie XI: premio di lire un milione al buono n. 1.637.493; di lire 500 mila al buono n. 950.776.

Serie XII: premio di lire un milione al buono n. 885.662; di lire 500 mila al buono n. 1.713.326.

Serie XIII: premio di lire un milione al buono n. 1.188.056; di lire 500 mila al buono n. 1.466.305.

Serie XIV: premio di lire un milione al buono n. 906.416; di lire 500 mila al buono n. 1.667.303.

Serie XV: premio di lire un milione al buono n. 940.873; di lire 500 mila al buono n. 507.832.

Serie XVI: premio di lire un milione al buono n. 1.632.218; di lire 500 mila al buono n. 734.863

Serie XVII: premio di lire un milione al buono n. 254.675; di lire 500 mila al buono n. 414.997.

Serie XVIII: premio di lire un milione al buono n. 384.701; di lire 500 mila al buono n. 682.845.

Serie XIX: premio di lire un milione al buono n. 1.314.065; di lire 500 mila al buono n. 1.614.525.

I funerali in Bosnia delle vittime della sciagura automobilistica

ZAGABRIA, 15.

Si apprendono ora pietosi particolari della orribile sciagura avvenuta in Bosnia col precipitare di un autobus nel fiume Vrbas. Nel luogo ove è avvenuto il disastro, il Vrbas è profondo oltre 10 metri e scorre con grande rapidità formando vortici pericolosi. Mentre il fiume ingoiava le giovani vittime — e cioè, come è noto, un numeroso gruppo di studentesse che facevano parte del servizio obbligatorio del lavoro — si trovavano a passare due autocarri con soldati tedeschi i quali alla vista dell'orrendo spettacolo, si precipitarono in soccorso, e non curanti del pericolo, tentarono il salvataggio, riuscendo, infatti ad estrarre dalle acque del fiume alcune delle giovani. In totale si deplorano otto persone morte, undici persone ferite gravemente e undici leggermente.

I funerali delle vittime sono riusciti solenni e commoventi.

Quotazioni di Borsa

La BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO

	Quotazioni del 14	del 15
Rendita 5%	92.92	93.45
Rendita 3.50%	75.30	76.—
Redim. 5% imm.	94.65	95.10
Redim. 3.50% 1934	72.30	72.95
Buoni Tesoro 1949	98.97½	99.55
» » 1940	98.95	99.12½
» » 1943	97.35	97.52½
» » 1944	95.55	96.60

OBBLIGAZIONI

	Quotazioni del 14	del 15
Venezia 3.50%	95.85	95.90
I.R.I. STET 4%	665.—	665.—
I.R.I. Mare 4.50%	487.—	487.½
I.R.I. Ferro 4.50%	507.½	505.½
I.R.I. 4.50%	476.25	476.½
EL.F.E.R. 4.50%	484.½	485.—
Cogne 6%	499.½	499.½
Cogne 6.50%	505.½	505.½
Cons. Op. P. 5%	475.½	475.½
Città di Roma 5%	471.½	471.½

AZIONI

	Quotazioni del 14	del 15
La Centrale	1415.—	1425
Mediterranee	650.—	660.—
Meridionali	1265.—	1212.—
Ass. Generali	1100.—	1112.—
Coton. Cantoni	7600.—	7800.—
Coton. Olcese	1320.—	1332.—
Tessuti stampati	1920.—	2000.—
Linificio Canap. Naz.	1120.—	1117.—
Manif. Rossari-Varzi	1328.—	1345.—
Manif. Rotondi	930.—	925.—
Manif. Tosi	140.—	144.—
Manif. Cot. Merid.	610.—	625.—
Unione Manif.	690.—	700.—
Lanif. Gavardo	875.—	890.—
Lanif. Rossi	5650.—	5670.—
Lanif. Targetti	190.½	191.—
Fisac Como	240.—	245.—
Cascami seta	595.—	628.—
Fibre Tess. (Chatill.)	140.½	150.—
Snia Viscosa	748.—	770.½
Finsider	530.—	538.—
Ilva	234.—	235.—
Metallurgica Italiana	508.—	520.—
Monte Amiata	642.—	640.—
Montecatini	229.—	228.—
Dalmine	201.—	201.—
Mintere del Siele	550.—	548.—
Ansaldo	78.—	75.25
Breda	600.½	550.—
Bianchi	154.—	156.½
Isotta Fraschini	147.—	149.—
O.M.I. già Reggiane	151.—	151.—
Adriatica di Elettr.	229.—	230.½
C.I.E.L.I.	432.—	438.—
Dinamo	471.—	471.—
Edison	430.—	431.—
Elettrica Bresciana	478.—	478.½
Selt Valdarno	1131.—	1150.—
Emiliana	865.—	882.—
Cisalpina	279.—	284.—
Seso	128.—	130.—
Sip	95.—	95.—
Tirso	231.—	232.—
Vizzola	814.—	850.—
Merid. Elettricità	445.—	450.½
Orobia	194.—	195.½
Ovesticino	285.—	286.½
Romane Elettricità	677.—	688.—
Terni	281.—	279.½
Unes	20.30	20.55
Marelli	135.—	137.—
Tecnomasio It. B.B.	172.½	185.—
Volta	214.½	219.—
Distillerie Italiane	277.—	279.½
Eridania	1010.—	1020.—
Raffin. Lig. Lomb.	1200.—	1190.—
A.N.I.C.	104.—	105.½
Italgas	20.10	21.15
Fondi Rustici	231.—	239.—
Beni stabili, Roma	369.—	377.—
Cartiere Burgo	520.—	500.—
Ciga	80.½	80.—
Italcementi	405.½	406.—
Pirelli Italiana	1906.—	1940.—
Pirelli e C.	815.—	826.—
Fiat	775.—	731.½

CAMBI

	Quotazioni del 14	del 15
New York	19.—	19.—
Svizzera	441.—	441.—

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno X n. 169 | "COL DUCE E PER IL DUCE" | Mercoledì 16 luglio 1941 - XIX

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155 Sem. L. 80 - Trim. L. 40 - Un numero cent. 30, Arretrato cent. 60 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel.: 1-15 e 5-80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Le operazioni sul fronte sovietico sono in continuo progresso

Grosse formazioni aeree germaniche bombardano il porto di Hull provocando vasti incendi - Navi britanniche affondate nel Canale di S. Giorgio e a Suez

BERLINO, 15.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

«Le operazioni sul fronte orientale sono in continuo progresso.

Nella lotta contro l'Inghilterra l'Arma aerea germanica ha bombardato la notte scorsa, con grosse formazioni, ancora una volta il porto di rifornimenti di Hull provocando vasti incendi.

Nel canale di San Giorgio una nave mercantile nemica di 6 mila tonnellate è stata centrata da bombe germaniche ed affondata.

Nell'Africa settentrionale i cacciatori germanici hanno disperso colonne di automezzi britannici presso Sidi el Barrani. Apparecchi da combattimento germanici hanno ridotto al silenzio batterie nemiche intorno a Tobruch.

Una formazione di apparecchi germanici da combattimento ha bombardato la notte del 14 luglio navi britanniche nei pressi di Suez. Due navi trasporto per complessive 12 mila tonnellate sono state distrutte. Altre due grosse navi sono state colpite in pieno.

Durante tentativi di attacco di formazioni aeree nemiche da combattimento e da caccia sulle coste della Manica, i cacciatori e l'artiglieria contraerea germanici hanno abbattuti ieri 12 apparecchi nemici mentre l'artiglieria della Marina ne ha abbattuto un altro.

Apparecchi da combattimento britannici hanno lanciato la notte scorsa bombe dirompenti ed incendiarie sulla Germania nord-occidentale e soprattutto ad Hannover, nonchè sulla zona costiera, provocando vittime tra la popolazione civile.

Caccia notturni e artiglieria antiaerea hanno abbattuto sette degli apparecchi nemici attaccanti».



Truppe tedesche che avanzano su una via della Russia sovietica

Un piano sovietico tempestivamente stroncato

Un corrispondente di guerra descrive nel *B. Z. Am Mittag* un interessante episodio dello sfondamento della linea Stalin oltre il Dnieper dietro la quale, afferma il giornalista, i russi si sentivano al sicuro e praticamente irraggiungibili. Malgrado le enormi difficoltà che oppone all'attaccante questo moderno e vasto sistema fortificato, la cui costruzione era il frutto di tutte le esperienze fatte dai vari Stati durante il presente conflitto, le truppe germaniche, coadiuvate dall'Arma aerea, hanno avuto ragione di esso dopo aspri ed accaniti combattimenti.

La ricognizione aerea — continua il giornalista — aveva segnalato forti ammassamenti di truppe corazzate verso la riva del Dnieper. Essi avevano il compito, secondo il piano sovietico, tempestivamente stroncato dall'intervento germanico, di marciare a metà estate contro il centro europeo. Ma vennero fermate a tempo e costrette ad appoggiarsi contro la linea Stalin formata dietro il Dnieper dopo lo sfondamento del primo dispositivo di difesa. Le divisioni sovietiche, tuttavia, non attesero passivamente sulle loro linee fortificate che le truppe corazzate sferrassero la loro offensiva. I russi si dimostrarono molto attivi con ripetuti contrattacchi che si risolvettero però in gravissime perdite senza raggiungere nessun vantaggio tattico.

Uno di questi tentativi dei sovietici di rompere il cerchio che li chiudeva si è sviluppato nei pressi della località di S. dove una intera divisione bolscevica, scortata da gran numero di carri armati e dotata di artiglieria di ogni calibro, tentò un attacco sui fianchi delle avanguardie tedesche in marcia verso le posizioni prestabilite. A circa mezza via — prosegue il corrispondente di guerra — l'attacco veniva sventato e reso vano da una divisione motorizzata tedesca che disperse il nemico causandogli gravissime perdite. Per superare però il primo settore della linea difensiva sovietica bisognava liberare dal nemico vaste zone boschive entro le quali esso si celava. L'artiglieria iniziò allora la sua azione di martellamento mentre le avanguardie delle truppe di assalto riuscivano, con vari acrobatismi, a superare in più punti il fiume creando in tal modo piccole teste di ponte che andarono progressivamente rafforzandosi.

La prima breccia nella linea Stalin

Verso le dodici del giorno dell'attacco, le prime colonne germaniche avevano già raggiunto la strada provinciale che nel mezzo del bosco scorre quasi parallelamente al fiume. Verso sera, al di là del Dnieper, era stata creata una considerevole testa di ponte che nelle ore immediatamente successive riusciva a spezzare in pieno le ultime resistenze nemiche. Lo sfondamento di un primo largo tratto della linea Stalin — conclude il corrispondente di guerra, — era così raggiunto.

Da un resoconto di guerra di un altro giornalista della compagnia propaganda in cui viene descritto l'inseguimento delle forze sovietiche nel settore delle paludi del Pripet, si ha notizia della cattura del generale Amorwerdov, comandante della 113.a divisione di fanteria. Il generale sovietico ha raccontato che della sua divisione erano rimasti pochi uomini coi quali aveva tentato, ma inutilmente, di raggiungere le colonne russe in fuga.

Secondo quanto informa l'Agenzia ufficiosa tedesca, l'intenzione dei bolscevichi di costituire un fronte di difesa nella zona tra il Njeper e la Dvina dopo lo sfondamento della linea Stalin, è andata delusa. Da parte sovietica si sono raccolte formazioni miste di tutte le armi ma l'irresistibile marcia delle truppe tedesche su Pietroburgo prosegue.

I segni di disgregamento delle divisioni sovietiche si fanno sempre più palesi. Secondo quanto hanno riferito alcuni prigionieri — il comandante di un'armata sovietica nei paesi baltici e dieci ufficiali del suo stato maggiore — sarebbero stati fucilati. Le ragioni di tali esecuzioni andrebbero ricercate nel fatto che tali comandanti avrebbero abbandonato troppo presto le loro posizioni nei paesi baltici. Sempre secondo le informazioni dell'Agenzia ufficiosa tedesca reparti germanici hanno fatto prigionieri nella zona di Vitebsk alcune altre centinaia di soldati sovietici. Essi facevano parte dei dispersi reparti costituenti la 140.a e la 146.a divisione sovietica.

L'avanzata dei soldati tedeschi, nonostante le dure condizioni climatiche, prosegue senza sosta. I carri armati si susseguono ininterrottamente sulle strade avanzando sulle direttrici di marcia.

Nel settore finlandese

Per quanto riguarda la battaglia sul fronte finnico il Quartiere generale finlandese comunica:

«Alle ore tre del 14 luglio, dopo una preparazione di artiglieria, le truppe finniche sono passate allo attacco in Carelia nel settore del Ladoga contro posizioni nemiche solidamente fortificate.

Truppe tedesche e finlandesi lunedì hanno accerchiato nella Finlandia settentrionale due battaglioni sovietici distruggendoli in parte ed in parte facendoli prigionieri.

Un paio di giorni fa, sempre nel settore nord del fiume, una divisione di fanteria bolscevica fu distrutta dopo essere stata chiusa in un cerchio di fuoco dalle formazioni tedesche e finlandesi.

Malgrado l'accanita resistenza rossa le truppe finniche hanno sfondato in parecchi punti oltrepassando i centri di resistenza russi. Sfruttando poi rapidamente il successo esse sono giunte in vari luoghi a tergo del nemico oltre 60 Km dall'attuale frontiera.

L'avanzata continua Stamattina Helsinki ha avuto il suo 57. allarme aereo durato mezz'ora, senza incidenti notevoli.

Dal fronte tenuto dagli ungheresi si apprende che un tentativo dei paracadutisti russi contro una linea ferroviaria ungherese è stato tempestivamente sventato dalla vigilanza e dallo energico intervento delle truppe territoriali.

I corrispondenti di guerra raccontano l'episodio di eroismo di due aviatori ungheresi. In un combattimento aereo ad est del fiume Zbruz, un apparecchio sovietico abbattuto è caduto, in aria, su un caccia ungherese schiacciandolo. Il pilota magiaro si lanciava col paracadute e toccava terra in zona nemica venendo a trovarsi accerchiato dai rossi. Allora il comandante della squadriglia magiara ha voluto fare l'audacissimo tentativo di liberare il pilota atterrando dietro le linee rosse.

Senza curarsi del fuoco nemico, egli riusciva a prendere il pilota a bordo e a decollare prima che le truppe sovietiche lo potessero raggiungere.

In quanto alle operazioni terrestri esse proseguono già sulla pianura della Podolia, particolarmente priva di strade. Le formazioni celeri incalzano senza tregua i sovietici in ritirata.

I servizi e i rifornimenti seguono da vicino malgrado le difficoltà del terreno, le truppe di rincalzo.

Grosse formazioni di carri armati sovietici furono lunedì completamente disperse e distrutte mentre tentavano di colmare i vuoti della linea Stalin e di arrestare l'avanzata tedesca su Kiew. Questi carri armati sovietici erano stati lanciati avanti in gran fretta prendendo contatto già nella giornata di domenica con le forze tedesche con cui impegnarono un violento combattimento. Centinaia di carri armati sovietici dalle 50 alle 70 tonnellate si gettarono nel fuoco degli anticarro e delle artiglierie tedesche.

Carri armati russi con cannoni da 150

I colossi russi erano armati di grossi cannoni il cui calibro giungeva sino a 150 millimetri. Però anch'essi rimasero immobili ed inutilizzabili sul campo di battaglia e molti presero fuoco.

Tutti i contrattacchi sovietici nel settore di Kiew furono respinti con perdite sanguinosissime per i bolscevichi.

Le formazioni sovietiche vennero in parte disperse e ricacciate nelle foreste, altre accerchiate e distrutte.

Le sconfitte che i rossi hanno subito in Bucovina e in Bessarabia, e che hanno costretto l'esercito bolscevico ad indietreggiare addirittura in alcuni punti oltre il Dniester, devono aver provocato a Mosca una nuova ondata di odio feroce contro i romeni. Soltanto così, oltre che per la barbarie congenita dei soldati comunisti, si spiegano i sistemi usati nella notte scorsa dall'aviazione rossa e le incursioni che essa ha compiuto su Bucarest.

Durante due incursioni gli aviatori sovietici hanno lanciato sulla capitale soltanto bombe incendiarie allo scopo evidente di provocare danni e di mietere vittime fra la popolazione civile. Ma le intenzioni dei rossi sono state frustate dalla imprecisione dei loro lanci e dalle misure precauzionali dei romeni.

Le bombe lanciate sono state numerosissime; alcune di esse sono cadute nei campi intorno alla città, molte altre sono cadute nelle vie della capitale ma non sono esplose e soltanto alcune hanno colpito delle case nella periferia provocando piccoli incendi ai solai e agli ultimi piani delle case abitate da funzionari e da operai.

Gli incendi hanno proporzioni ridottissime. Dall'esame che gli organi tecnici hanno fatto delle bombe inesplose, che sono esattamente nella misura del 90 per cento, è risultato che esse, sia per la costruzione che per il materiale usato, presentano difetti tali da far pensare a sistematici atti di sabotaggio commessi dagli operai sovietici nelle officine e negli stabilimenti dell'U.R.S.S. Questa constatazione fa pensare anche allo stato d'animo delle popolazioni russe nei riguardi del regime bolscevico.

La marina romena ha ottenuto in questi giorni altre brillantissime vittorie sulle forze navali e fluviali sovietiche. Oltre all'affondamento dell'esploratore «Moskova» e al danneggiamento di un altro esploratore della stessa classe avvenuto dinanzi al porto di Costanza, i marinai romeni, dando prova di coraggio e di abilità, sono riusciti ad affondare 4 vedette sovietiche ed un monitore. Queste altre 5 unità bolsceviche che sono state colate a picco, rappresentano una sensibile perdita per le forze navali e fluviali rosse dato che, specialmente nel Danubio, riesce ormai impossibile ai sovietici di poter far entrare altri loro natanti.

Il comunicato ungherese

BUDAPEST, 15.

Il Capo di Stato Maggiore delle Forze Armate ungheresi comunica:

Nostre truppe celeri nei combattimenti con le retroguardie sovietiche hanno respinto un attacco di carri armati nemici. La nostra aviazione ha efficacemente bombardato colonne nemiche in ritirata.

Il solito consiglio inglese agli alleati: resistere fino all'ultima goccia di sangue

ROMA, 15.

Mentre nei giorni scorsi la stampa britannica si esprimeva in uno studiato modo ottimistico sulla situazione degli eserciti sovietici, questo suo tono ora è alquanto mutato e la maniera con cui il servizio di informazioni britannico riferisce sugli sviluppi militari al fronte orientale, mostra che quell'ottimismo è stato rapidamente sostituito da una evidente e profonda preoccupazione.

Il collaboratore militare del «Times» ad esempio parla già di un «periodo di gravi esperienze» nel quale sarebbe entrato l'esercito sovietico. Il mantenimento dello spirito offensivo dei bolscevichi — scrive questo collaboratore — è ora più importante della stessa linea fortificata. Tutto dipenderà in primo luogo dallo sviluppo della questione dei trasporti poichè il problema principale, per l'Unione sovietica, è ora di assicurare le munizioni al fronte ed i rinforzi in quei settori che si trovano maggiormente in pericolo. L'articolista esorta le truppe sovietiche anche quando fra di esse siano perduti tutti i collegamenti, a resistere fino alla ultima goccia di sangue davanti all'avanzata germanica.

Nuove strepitose vittorie dell'Arma aerea del Reich

Il numero degli apparecchi sovietici distrutti è salito a 7.182

BERLINO, 15.

Secondo quanto afferma il «D. N. B.» l'Arma aerea tedesca ha proseguito anche nella giornata del 14 luglio la sua lotta contro le forze sovietiche infliggendo al nemico nuove gravissime perdite.

Nello spazio di 24 ore sono stati abbattuti 24 aerei sovietici. Altri 150 furono distrutti al suolo. Davanti a tali perdite nemiche stanno solo nove aerei tedeschi abbattuti.

Il numero complessivo degli apparecchi sovietici abbattuti o distrutti al suolo è ora aumentato a 7 mila 182.

Ma le forze aeree del Reich non hanno solo attaccato nella giornata del 14 luglio importanti obiettivi bellici basi di approvvigionamento e di comunicazione, ma hanno anche cooperato efficacemente ai combattimenti terrestri.

In poche ore, nella zona di Smolensk, sono stati distrutti 33 carri armati sovietici e 500 autocarri come pure venne messo fuori combattimento un gran numero di mitragliatrici. Aerei da combattimento tedeschi hanno attaccato la strada Smolensk-Mosca e la linea ferroviaria che si stende tra i due centri, distruggendo anche varie stazioni.

L'attacco aereo tedesco effettuato nella notte dal 14 al 15 luglio contro il porto e i depositi di Hull, è stato particolarmente favorito dalla notte chiara. I piloti tedeschi hanno potuto perfettamente distinguere i bersagli ed hanno potuto realizzare i loro attacchi malgrado una violenta difesa. Oltre a numerosi estesi grandi incendi e molti altri focolai, grandi e piccoli, un grande incendio è scoppiato nei mulini; quivi le fiamme si sono sempre più sviluppate fino a raggiungere all'alba enormi proporzioni.

Nella parte orientale del porto un deposito di benzina è stato incendiato.

Vani attacchi nemici nei settori di Sollum e Tobruch

Il Comunicato del Quartier Generale

Bollettino n. 405

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nell'Africa settentrionale, sul fronte di Sollum, le nostre truppe hanno sventato il tentativo di avvicinamento di un reparto corazzato; sul fronte di Tobruch è stato respinto l'attacco di nuclei avversari contro un nostro caposaldo.

Le Forze aeree dell'Asse hanno martellato a più riprese obiettivi della piazzaforte e del porto di Tobruch. Altri reparti hanno bombardato basi aeree avanzate britanniche ed apprestamenti nemici nell'oasi di Siwa.

Tra Sidi el Barrani e Marsa Matruh la caccia ha attaccato a volo radente elementi meccanizzati provocando la distruzione di alcuni mezzi nemici.

L'avversario ha compiuto incursioni aeree su Derna, Bardia e Bengasi; in quest'ultima località un velivolo britannico è stato abbattuto dalla nostra difesa.

Nell'Africa orientale, a Gondar, attacco di velivoli nemici; la nostra difesa contraerea prontamente intervenuta ha abbattuto un aereo con equipaggio di dissidenti francesi.

Nella notte aerei britannici hanno lanciato bombe sulla città di Messina: alcuni danni ai fabbricati, si lamentano un morto e quattro feriti fra la popolazione civile.

Le nostre truppe — come è riferito nell'odierno Bollettino del Quartier generale delle Forze Armate — *hanno nettamente respinto nuovi attacchi e puntate offensive condotte dagli inglesi sul fronte di Sollum e in quello di Tobruch. Nel settore di Sollum gli inglesi hanno tentato di sorprendere i nostri elementi avanzati con una azione di carri armati appoggiati da artiglierie e da pezzi anticarro.*

Questo tentativo però è stato prontamente sventato dalle nostre truppe che non hanno neppure lasciato avvicinare i nemici alla nostra prima linea.

Constatata l'impossibilità di penetrare di sorpresa nel nostro schieramento gli avversari hanno ripiegato sulle loro posizioni abbandonando sul terreno automezzi colpiti dalle nostre armi.

Nel settore di Tobruch — stretto sempre più dalla morsa delle forze dell'Asse — il nemico ha sferrato un violento attacco contro un nostro caposaldo nella notte sul 14 verso l'una. A questa azione hanno partecipato alcune centinaia di uomini accompagnati ed appoggiati da armi automatiche e da pezzi anticarro.

Le nostre truppe hanno sostenuto mirabilmente l'urto degli attaccanti e dopo un aspro combattimento hanno ricacciato il nemico.

Questo tentativo è costato agli avversari sensibili perdite di uomini e di armi. L'Arma aerea dell'Asse ha continuato a svolgere una intensa attività nelle varie forme di ricognizione esplorazione bombardamento e mitragliamento.



Due teste e un corpo solo

Visita del Duce ai lavori del monumento-ossario che sorgerà sul Gianicolo

ROMA, 15

Il Duce ha visitato i lavori per la costruzione dell'Ossario garibaldino sul Gianicolo.

E' stato ricevuto dal generale Ezio Garibaldi e dall'architetto Giovanni Iacobucci progettista del monumento.

L'Ossario garibaldino sarà inaugurato il 2 novembre anniversario della battaglia di Mentana.

Amedeo Fani nominato presidente dell'Istituto dell'Africa italiana

ROMA, 15.

Con decreto reale in corso, su proposta del ministro segretario di Stato per l'Africa italiana, d'intesa col segretario del Partito, è stato nominato presidente dell'Istituto fascista dell'Africa italiano il cons. naz. avvocato Amedeo Fani.

Il cons. naz. Amedeo Fani, nato a Perugia il 9 febbraio 1891, squadrista, è stato vice comandante della squadra «Grifone» della sua città con la quale prese parte a tutte le più importanti azioni. E' decorato di medaglia d'argento nella guerra 1915-18, alla quale partecipò quale volontario. Fa parte della Camera fin dalla XVII legislatura e fra le tante cariche ricoperte ricordiamo quella di Sottosegretario al Ministero degli Esteri con l'Eccellenza Grandi dal 1929 al 1932. Chiaro studioso di problemi coloniali, egli porterà un valido contributo all'Istituto fascista dell'Africa italiana.

Il ministro Host Venturi a Berlino

BERLINO, 15.

In onore del ministro delle Comunicazioni Host Venturi, che si trova da qualche giorno a Berlino, l'ambasciatore Dino Alfieri ha offerto un ricevimento. Fra gli intervenuti erano il ministro delle Comunicazioni del Reich, il segretario di Stato, il Sottosegretario di Stato vice ammiraglio Ditten. Da parte italiana era il ministro plenipotenziario Cosmelli ed altri ufficiali.

L'assistenza americana a Chiang Kai Scek attentamente controllata dal Giappone

TOKIO, 15.

Il giornale *Yomiuri* in un articolo intitolato «Una parola al ministro degli esteri Matsuoka» esamina dettagliatamente l'attività degli Stati Uniti in nome dell'assistenza a Chiang Kai Scek ed ai sovieti rilevando che l'atteggiamento del governo americano costituisce una minaccia per l'esistenza del Giappone.

Il giornale si domanda poi come il Governo di Washington reagirebbe se il Giappone inviasse aeroplani e piloti per aiutare un paese nell'America del sud. Lo *Yomiuri* conclude rilevando che il Giappone non potrà assistere a braccia conserte ai preparativi di guerra degli Stati Uniti i quali potrebbero estendere le loro basi aeree fino in Siberia e nelle regioni dei mari del sud e adottare ulteriori misure in favore della Cina.

Il generale Itagaki recentemente nominato comandante delle forze nipponiche in Corea, ha dichiarato che col quinto anno di ostilità cino-nipponica l'esercito giapponese è più che mai deciso a ristabilire la pace in estremo oriente. Il generale ha fatto queste dichiarazioni a Kode, dove è giunto nel pomeriggio proveniente dalla Cina ove era capo di Stato maggiore del Corpo di spedizione giapponese. Il generale ha affermato che il lavoro diretto alla costituzione di una più grande Asia orientale, progredisce felicemente dato che i giapponesi non si risparmiano alcuno sforzo per l'istaurazione del nuovo ordine, non soltanto in Cina, ma anche nell'intera Asia orientale.

Il gen. Itagaki ripartirà al più presto per Tokio dove riferirà all'Imperatore e conferirà coi dirigenti del governo e coi capi militari prima di assumere il suo nuovo posto in Corea.

Churchill la propaganda yankee e la battaglia dell'Atlantico

Churchill ripete la vecchia favola della volpe e dell'uva acerba, e messo in fuga dai vignaioli nel sud est europeo, predica che la vera guerra sarà la battaglia dell'Atlantico. Non si rende conto, o meglio non si vuol render conto che, debellati i popoli che si sono fatti trascinare nella lotta dalla politica dell'oro, l'Asse si accinge ad infliggere i colpi ultimi e decisivi al nemico proprio in quel mare; che l'Atlantico, teatro dell'ultima fase di questa guerra, accoglierà nel seno capace i resti di quella potenza marinara inglese che tanto è stata decantata, e lo è tutt'ora, dagli amici d'oltre oceano, nonostante la giornaliera ecatombe di naviglio ad opera dell'unità dell'Asse. A Churchill fa eco la propaganda bellicista americana. Infatti, tranne qualche voce isolata che dalla stampa sensata pur riesce a levarsi nel gran clamore, per ammonire i cittadini della Repubblica stellata a non farsi ingannare dai magniloquenti ciarlatani, questa va proclamando che la guerra al traffico marittimo inglese non potrà raggiungere quei fruttuosi risultati dei quali l'Asse è certo e che diuturnamente consegue sui mari.

L'Inghilterra, afferma la propaganda yankee, è entrata in guerra con circa 18 milioni di tonnellate di naviglio, sufficiente ad assicurare i rifornimenti dell'isola e mantenere il traffico da e per il centro Commonwealt. Altri due milioni erano rappresentati dalle flotte dei Dominii. A questo tonnellaggio si è poi aggiunto quello di circa sei milioni di tonnellate ereditato in parte dalla Danimarca, Olanda e Belgio e soprattutto dalla Norvegia, la quale ultima ha posseduto una delle flotte mercantili più numerose e più moderne dell'Europa.

La cifra totale viene così sbandierata ai quattro venti, e si aggiunge che ben presto dai cantieri americani saranno messe in mare, a disposizione dell'agonizzante John Bull, altre centinaia e centinaia di migliaia di tonnellate di naviglio mercantile particolarmente adatto al trasporto in guerra. Sta bene. Ma se gli imbonitori della setta giudaico-demoplutocratica volessero prenderci la ben modesta briga di confrontare le cifre dei tonnellaggi effettivamente a disposizione dell'Inghilterra con quelle che risultano dal tonnellaggio affondato, constaterebbero che molti e molti milioni di tonnellate giacciono in fondo al mare per l'opera continua diuturna ed inesorabile delle armi subacquee. Basta leggere le cifre che vengono ogni giorno comunicate dai bollettini dell'Asse, e fare la somma.

Ma i facili vaticinatori dimenticano, soprattutto, che per valutare una situazione navale occorre tenere in conto:

1) la potenza delle forze contrapposte non solo quantitativamente, ma in particolare modo qualitativamente, nelle sue peculiari possibilità di azioni e di offesa;

2) le posizioni geografiche di cui possono usufruire i belligeranti.

Nei riguardi della prima parte, anche se l'Inghilterra ha a sua disposizione in questo mare un tonnellaggio di navi da guerra superiore a quello dell'Asse, è di grande importanza tener presente i numerosi mezzi, di recentissima costruzione, di cui dispone la Germania, per contrapporli al superiore tonnellaggio nemico. Questi mezzi, per le loro peculiari caratteristiche di azioni e di offesa rapida, le danno la certezza di infliggere colpi mortali alla tanto decantata potenza marittima inglese.

La situazione geografica, poi permette nell'Atlantico alla Germania ogni iniziativa, poichè le sue posizioni strategiche sono disseminate nel vasto spazio che va dal Capo Nord della Spagna. Numerosi rifugi infatti, costituiti dai fjords norvegesi, dai cantieri di Oslo, Horte e Copenaghen, dai Cantieri Olandesi e dalle basi francesi di Brest e di Lorient, rendono le condizioni di navigabilità in questo settore molto precario per il naviglio mercantile inglese, già enormemente assottigliato dagli affondamenti continui a cui soggiace in ogni zona per le offese delle armi di superficie, subacque ed aeree dell'Asse.

L'Atlantico, che è oggi la sola strada di cui si può servire l'Inghilterra per procacciarsi i mezzi necessari alla vita, alla difesa ed alla inutile, vana resistenza, è divenuto uno dei centri importanti del teatro di questo ciclopico conflitto.

Mentre l'ammiragliato si sforza da tempo a completare il suo sistema di blocco, costituito nel nord della Svezia, Faroer e Groenlandia con l'apprestare in questi territori nuove basi difensive, non nasconde le sue preoccupazioni sulle possibilità molto limitate di un traffico regolare tra l'America del Nord e l'isola assediata. Infatti anche con l'istaurazione di ben munite basi in questo settore, per convogliare su questi punti gli aiuti che l'interventismo americano le presta in cambio di concessioni territoriali, fatte con inusitata generosità dall'imperialismo inglese, è costretto a allungare di oltre 24 ore il non breve viaggio fra l'America del Nord e la madre patria.

Ai danni che possono derivare da questo enorme allungamento di distanza fra i porti di partenza e quelli di arrivo, bisogna aggiungere che gli sbarramenti creati a protezione di questo sistema di difesa non costituiscono ostacoli alle insidie dell'Asse, che dalle basi molto vicine in possesso della Germania muoveranno inesorabili e condurranno fino in fondo questa gigantesca lotta intrapresa per raggiungere sul mare la libertà necessaria alla vita dell'umanità intera.

Se finoggi l'Inghilterra ha perduto per soli affondamenti più di 12 milioni di tonnellate di naviglio mercantile e circa 4 milioni di tonnellate sequestrate o catturate, bisogna considerare che il ritmo attuale delle perdite, dovuto alle ardite innovazioni nella tattica offensiva tedesca, è divenuto molto più celere e presenta il pericolo di una prossima, completa distruzione della flotta mercantile imperiale.

Le nuove costruzioni inglesi, se la Luftwaffe consentirà a condurre a termine, il che è molto problematico, non potranno essere pronte che fra qualche anno; gli acquisti di nuove unità sono limitatissimi, come ridotte a zero sono le possibilità di noleggio. Solo l'America potrebbe mettere a disposizione qualche milione di tonnellate di naviglio; ma i suoi cantieri navali che nel 1919 potevano produrre da soli 4 milioni di tonnellate, oggi, unitamente a quelli dell'isola assediata, ne producono a mala pena 2 milioni.

Di fronte a tale critica situazione l'ammiraglio si sforza di ridurre le perdite con lo sviluppo sempre più esteso del sistema dei convogli.

Questo sistema, già conosciuto ai tempi della navigazione a vela e dai corsari mori, si affermò particolarmente nel 1917, quantunque fosse energicamente combattuto dagli ambienti marinari a causa del rallentamento considerevole a cui doveva ridursi la navigazione per regolare fra loro le varie velocità delle navi facenti parte del medesimo convoglio, e perchè si riteneva molto più facile l'offesa dei sommergibili, raggruppando su uno spazio di mare ristretto un gran numero di navi. Ma la tesi anche allora sostenuta da Winston Churchill convinse la opposizione a ritenere che era meglio rallentare il commercio marittimo che lasciarlo distruggere completamente dalle insidie subacque, dimostrando come fosse più difficile attaccare navi fortemente scortate.

Ma oggi, portando l'Asse gli attacchi ai convogli inglesi nei punti più lontani dell'Atlantico e modificando sempre la sua tattica sui modi di offesa, rende più arduo il compito di protezione della navigazione mercantile particolarmente in questo momento in cui l'Inghilterra ha scarse risorse navi-scorta in alto mare. I vecchi caccia ceduti dal mercante dittatore americano sono insufficienti a colmare questa lacuna del sistema difensivo inglese e le unità impegnate nel Mediterraneo dalla eroica Marina italiana rendono enormemente difficili il compito dell'Ammiragliato nella difesa dei propri convogli. I piccoli motoscafi introdotti a difesa della navigazione non potranno evitare l'offesa dell'arma potentissima subacquea dell'Asse, che può portare i suoi attacchi a 1000 miglia dall'Irlanda.

Anche questi mezzi di difesa non potranno, quindi, evitare l'implacabile e mortale lotta che ineluttabilmente porterà all'annientamento totale della potenza inglese.

L'Inghilterra non potrà resistere perchè non ha forze sufficienti per contrastare la lotta implacabile che le viene fatta sui mari, anche se la propaganda americana pretende di ritenerla ancora la padrona delle rotte e il dittatore americano le appresti anche contro la volontà del suo popolo, i mezzi necessari alla sua disperata difesa.

Ugo Gubitosi

L'eccezionale attrezzatura dei mezzi di fuga dei commissari sovietici

BERLINO, 15.

Un gruppo di fanti tedeschi, che il 13 luglio hanno tagliato la strada ad una lunga colonna sovietica di rinforzo nel settore di Pskov sul lago Feipus e che hanno catturato dopo breve combattimento, si sono impadroniti anche di autocarri di lusso che facevano parte di questi «rinforzi».

Gli autocarri erano arredati con grande lusso. Sui tavolini da toeletta vi erano scatole con ciprie, boccette di profumi ed un mucchio di oggetti da toeletta intime che evidentemente non fanno parte dell'equipaggiamento dei soldati. Parecchi piccoli armadi contenevano vestiti e biancheria femminile.

Gli autisti russi hanno dichiarato che questi autocarri facevano parte dei bagagli dei funzionari bolscevichi che erano scappati insieme alle loro concubine ebree.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Bachicoltura ed erboristeria

Sembrerà strano ma è così. Per quanto si sia scritto e radiodiffuso sul tema vitalissimo della utilizzazione della flora spontanea per i bisogni e gli usi dell'industria, dell'economia e della medicina, per quanto sia stato dimostrato che la valorizzazione delle piante, specie in quest'epoca di autarchia, assume un'importanza tutta particolare non solo, ma risponde a vere e proprie necessità contingenti, i risultati ottenuti sono ancora troppo scarsi perchè si possa parlare di problema risolto e di scopi conseguiti.

Ciò dipende da una particolare apatia che trae origine non solo dall'ignoranza di un campo di attività sinora inesplorato e conosciuto da pochi dilettanti o studiosi, ma da una secolare tradizione che ritenne riservato esclusivamente agli speziali e droghieri lo sfruttamento empirico e primitivo dei prodotti erboristici.

Invece la cosa va riguardata sotto l'aspetto reale ed in relazione alle affannose ricerche di tali prodotti sul mercati ove hanno subito e subiscono una rapidissima valorizzazione ed i cui prezzi sono incessantemente maggiorati. La chimica industriale e farmaceutica traggono oggi il massimo incremento per una considerevole parte della loro produzione, e nei prodotti vegetali l'opera trasformatrice si svolge con una maggiore economia di lavoro e di mezzi a differenza di quanto avviene per i prodotti minerali ed animali.

Il rurale dedica la sua attività preferita alla bachicoltura, ed è giusto che ciò sia perchè l'industria della seta costituisce una branchia importante della economia pubblica.

Giova però considerare che tale industria si è trovata quasi sopraffatta da altra industria sorella e similare, quella della seta artificiale sorta in questi ultimi anni e che ha raggiunto sviluppi enormi ed impensati, tali da preoccupare seriamente i sericoltori.

Ciò nonostante l'allevamento del baco da seta resta sempre all'avanguardia delle industrie tessili mentre la ricerca della seta naturale si mantiene e si manterrà attivissima per l'inestimabile pregio che la distingue. Essa è anche abbastanza rimunerativa e l'agricoltore dovrà continuare a dedicarvi la sua preziosa fatica. Detta attività però è limitata ad un solo periodo dell'anno, mentre quella dell'erboristeria può svolgersi tutto l'anno.

Non posso però sorvolare su questo accenno alla valutazione ed ai prezzi della seta senza ricordare che, se il prodotto bozzoli compensa il rurale delle sensibili ed onerose cure che esso dedica per circa 50 giorni all'anno, il prodotto erboristico, e cioè la raccolta ed essiccazione delle piante erbacee (fiori, foglie e radici) è ancora maggiormente rimunerativo.

E questo sia detto non in senso assoluto ma in senso relativo al costo di produzione. Infatti per ottenere un quintale di bozzoli si va sempre incontro ad una spesa di oltre mille lire comprensive del costo del seme, incubazione, foglia di gelso, paga ai giornalieri ecc. e se introitano (quando tutto proceda bene), 1400-1500 lire, con un utile netto di circa 400-500 lire, mentre la raccolta di un quintale di erbe aromatiche o medicinali, in minor tempo, frutterà al raccoglitore da 600 a 1000 lire al quintale, senza incontrare alcuna spesa effettiva perchè il lavoro può venire affidato a donne ed a ragazzi nei ritagli di tempo.

Nella pianura prosperano pregiate piante per l'erboristeria. Ad esempio, la valeriana, il tiglio, l'altea, la camomilla, l'anonide, il sambuco, la bardana, il papavero ecc. Quivi la raccolta si presenta più pregevole e meno pericolosa pure essendo bene rimunerata.

In montagna, sulle malghe, mentre il gregge e le mandre pascolano, anzichè trascorrere intere giornate nell'ozio o nel sonno, i malghesi dovrebbero dedicarsi alla raccolta ed essiccazione di numerose piante che ivi crescono spontanee e che sono assai ricercate sul mercato (arnica, aconito, kümmel imperatoria, genziana, achillea moscata, poligala amara, colabrico, ecc.).

Per l'allevamento del baco da seta occorre una attrezzatura particolare (locali ampli, luminosi, stufe, graticci, impianti luce, carta forata ecc.), ed una mano d'opera specializzata ed assidua. Per l'erboristeria bastano la buona volontà ed un po' di pazienza. L'utile è certamente superiore di molto allo sforzo sostenibile per conseguirlo.

Che ne dicono le nostre brave massaie rurali? Che ne dicono i buoni malghesi? Ed i giovani d'ambo i sessi, ma in ispecie le ragazze che da questo lavoro ritrarrebbero più assai di quanto loro occorre per l'abbigliamento e per le minute spese della loro toeletta?

Cito, ad esempio, alcuni dati relativi ai compensi ricavabili dalla vendita di taluni tipi di piante (o parti di esse) che popolano le nostre pianure e le nostre montagne e che prosperano in entrambe: fiori arnica al quintale lire 750; fiori sambuco a 530; fiori tiglio a 600; fiori camomilla a 1100; radice valeriana a 800; radice genziana a 450; radice poligala amara a 950; radice altea a 1000; radice aconito a 750; fiori di papavero a 3000; fiori di violette a 3500; foglie belladonna a 750; foglie stramonio a lire 650 al quintale.

Questa raccolta si può effettuare in ogni giorno di bel tempo ed in tutte le stagioni. Ogni rurale quindi (in ispecie le donne ed i ragazzi) può con lieve fatica realizzare sensibilissimi guadagni.

Devo ancora ripetere: Non si comprende in verità come, di fronte alla certezza di un largo compenso nessuno accenni sviluppare un lavoro che, alla facilità con cui si compie, aggiunge l'assenza di ogni rischio e la certezza positiva dell'immediato pagamento.

Sappiamo per contro che da altre provincie del Regno affluiscono in questa, comitive di raccoglitori che vi asportano una massa purtroppo abbondantissima di piante medicinali riuscendo ad impoverire talune zone dei tipi di piante più ricercate dall'industria e dalla medicina.

Bisogna quindi uscire da questa apatia pessimistica e sostituirsi alla invadenza dei forestieri che potranno svolgere altrove il loro lavoro.

E di nuovo facciamo vivo appello alle infaticabili massaie rurali che tante e sì preziosa attività possono spiegare in questo campo ancora poco esplorato e nel quale tanta ricchezza è riposta.

Vorremmo anche che in ogni paese si costituisse un nucleo di raccoglitori. Allora l'apporto agli ammassi sarebbe tale da soddisfare appieno le forti richieste di erbe da parte delle industrie, realizzando in pari tempo ottimi guadagni.

Ed i rurali d'ogni categoria facciano l'esperimento impiegandovi donne e ragazzi d'ambo i sessi. Ne trarranno subito il pieno convincimento che trascurare lo sfruttamento e la tesorizzazione dell'immenso campo erboristico è uno dei più gravi errori al quale occorre riparare senza altri ritardi, specie in questo momento in cui il prezzo delle erbe officinali è salito assai rendendo possibili più larghe retribuzioni ai raccoglitori. Le massaie rurali, particolarmente, se lo abbiano per detto!

G. Pozzo

Unione Commercianti

Premio di operosità

L'Unione Fascista dei Commercianti comunica le seguenti modificazioni al Contratto Collettivo Nazionale di lavoro per il premio di operosità e per gli aumenti degli assegni familiari ai lavoratori del commercio:

« L'applicazione degli articoli 2 e 3 del contratto 14 giugno u. s., stipulato tra le due Confederazioni del Commercio, e riguardenti il personale retribuito in tutto od in parte con provvigioni sulle vendite o con percentuale di servizio, aveva dato luogo a dubbie interpretazioni.

E' stata, pertanto, riconosciuta l'opportunità di riesaminare il testo del contratto e le due Confederazioni del Commercio, allo scopo di adottare un sistema di più semplice e chiara applicazione, agli articoli 2 e 3 hanno sostituito i seguenti:

Art. 2

« Per i lavoratori retribuiti in tutto o in parte con provvigioni sulle vendite, il premio di operosità sarà corrisposto in misura pari al minimo stabilito nei contratti collettivi di lavoro vigenti per la categoria cui i lavoratori appartengono.

Qualora i lavoratori di cui sopra siano sprovvsti di minimo di retribuzione stabilito in contratti collettivi di lavoro, il premio di operosità sarà corrisposto in misura pari alla media mensile della retribuzione dell'ultimo anno di anzianità di servizio o del minor periodo di anzianità stessa ».

Art. 3

« Per i lavoratori retribuiti in tutto o in parte con percentuali di servizio, il premio di operosità sarà calcolato come nei contratti collettivi vigenti per la indennità di licenziamento, escluso il valore del vitto e dell'alloggio.

In tale occasione la Confederazione dei Commercianti ha aderito alla ulteriore richiesta avanzata circa la corresponsione del premio di operosità fino alla concorrenza di L. 2000 ».

Quindi l'art. 6 del contratto viene ad essere così modificato:

« Il premio di operosità sarà corrisposto fino alla concorrenza di lire 2000 lorde ».

Unione lavoratori dell'industria

Ai lavoratori ingaggiati per la Germania

L'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'Industria di Udine comunica:

A seguito di precise superiori disposizioni si rende noto che sono da escludersi per l'avviamento in Germania quei lavoratori che risultassero analfabeti. Saranno, inoltre, esclusi coloro che presentano difetti visivi, mutilazioni alle dita e comunque tutti coloro, anche se dichiarati idonei al lavoro alla prima visita medica, che fisicamente non danno affidamento.

I lavoratori ingaggiati per la Germania al momento in cui si presenteranno per la partenza devono essere muniti di libretto di lavoro, dallo *stato di servizio* del quale (parte interna del libretto) deve chiaramente risultare che hanno lavorato presso aziende industriali con la *qualifica* per cui sono ingaggiati per la Germania.

I lavoratori evitino di apporre diciture e di apportare cancellazioni al loro libretto di lavoro di loro iniziativa perchè in questo caso il libretto di lavoro risulta documento di nessun valore.

Coloro che sono in possesso *da tempo* di libretto di lavoro evitino di farsi rilasciare libretto nuovo in quanto non essendoci nella parte interna di esso (stato di servizio) le variazioni delle Aziende presso cui ha lavorato, tale libretto nuovo non è documento sufficiente ad attestare la qualifica per cui l'interessato è ingaggiato per la Germania.

Chi è in possesso di libretto nuovo nel quale la parte interna (stato di servizio) non registra alcuna variazione, deve munirsi di certificati e documenti di lavoro che comprovino la qualifica per la quale è ingaggiato per la Germania. Questi certificati e documenti di lavoro devono essere *vistati* per la loro veridicità dall'Ufficio di Collocamento nel quale il lavoratore è iscritto.

Per opportunità l'Ufficio di Collocamento anzichè apporre il *visto* a detti documenti può accompagnarli con una dichiarazione di Ufficio che il lavoratore avrà cura di conservare con il libretto di lavoro esibendola a richiesta dei funzionari addetti al controllo. Deve essere, cioè, provata e documentata la qualifica di lavoro dell'aspirante all'espatrio in Germania.

Riunione dei dipendenti industria dello spettacolo

Presso la Sede dell'Unione Provinciale Fascista dei lavoratori dell'Industria di Udine, sabato scorso alle ore 11 si sono riuniti sotto la presidenza del Capo Gruppo i dipendenti delle Aziende teatrali e cinematografiche della città. Il Capo Gruppo, camerata Popaiz, ha esaminata, con gli interessati la situazione contrattuale, assistenziale e mutualistica della categoria. Ampia e serena ne è stata la discussione.

Prima che la riunione terminasse, è intervenuto il Segretario dell'Unione il quale ha parlato ai lavoratori trattando di argomenti contingenti nell'interesse generale e particolare della categoria.

Per i macellai

Il Consorzio Provinciale Macellai di Udine comunica che la distribuzione di vitelli da latte ai macellai locali per la seconda quindicina del mese in corso avrà luogo domani giovedì 17 corrente alle ore 18 presso il civico macello.

La distribuzione di vitelli per i Comuni di Tarcento, Cividale, Gemona, Latisana (compreso Lignano), avrà luogo al raduno vitelli di Udine di domani stesso alle ore 11, limitatamente alle disponibilità dei raduno e contro presentazione dei soliti buoni rosa.

Luigi Foi

caduto per la Patria



Nella frazione di Rizzi, è stato recentemente commemorato un valoroso Caduto, l'Alpino Luigi Foi, dell'eroico 8 Reggimento, deceduto sul fronte greco-albanese per ferite riportate in combattimento.

Alla messa in suo suffragio hanno partecipato le rappresentanze del Partito, e della GIL, delle Madri e Vedove di Guerra, nonchè quella del Reggimento al quale il Caduto apparteneva.

Il valoroso scomparso, buono e modesto, aveva militato con entusiasmo nelle file delle organizzazioni giovanili del Partito.

Era partito con entusiasmo ed animato da ferma fede nella vittoria.

Ai familiari l'espressione della nostra affettuosa solidarietà.

Il Consiglio provinciale di sanità

ROMA, 15.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica l'elenco dei componenti del Consiglio provinciale di sanità di Udine per il triennio 1941-43:

Prof. dott. Aszo Varisco, medico chirurgo; prof. dott. Silvano Menghetti, medico chirurgo; prof. dott. Stefano Stefanini, pediatra; avv Francesco Piscenti, esperto materie amministrative; prof. dott. Ettore Parenti, esperto di scienze agrarie.

Bimbi di Monaco di passaggio per Udine diretti a Riccione

Ieri sera alle 21.50 ed alle 22.54 transitavano per la nostra stazione, due treni speciali provenienti da Monaco, via Tarvisio, carichi di bimbi germanici diretti alla Colonia marina di Riccione. Durante la breve sosta alla stazione, i bimbi sono stati salutati con simpatia e confortati con l'amorosa e premurosa assistenza delle donne fasciste e degli organi preposti.

Alla stazione ferroviaria erano a salutare i piccoli ospiti la Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, il Vice comandante federale della Gil, l'Ispettore federale Zoccolari ed altri gerarchi e gerarche.

Con i bimbi delle Colonie della Gil

Dolce Gesù, Tu che dicesti un giorno:
« Lasciate i pargoli venire a me »
La prece accogli, che si leva intorno,
Dal piccoli d'Italia intorno a Te!
Proteggi ognora, Signor, la Patria (bella,
Proteggi il Duce, proteggi il nostro Re;
perchè risplenda, Signor, la buona (stella
sul nostro Impero, noi ricorriamo a Te!

Tutti i giorni, al tramonto, quando sulla campagna s'allungano, con stanchezza regale, le ultime luci del sole e i giardini delle ville si fan romantici per salutare la prima stella, tutti i giorni nelle 170 colonie elioterapiche che il Comando Federale della Gil ha promosse e realizzate nella nostra provincia, migliaia e migliaia di bimbi salutano così, con questa dolce e semplice preghiera, la bandiera che scende dall'antenna piantata in mezzo al cortile.

Chi ascolta questa preghiera e vede questi quadrati di piccoli in calzoncini azzurri e di bimbe in costumino rosa non può non sentire una profonda e sottile commozione, e sente che le parole pronunciate da quelle fresche voci non sono la lezione imparata a memoria, ma scaturiscono direttamente da piccoli cuori dove la Patria è già un'immagine cara.

Certo visitando le colonie elioterapiche si ha un'impressione profonda. Al di là del benessere fisico evidentissimo, al di là della letizia serena che fa sorridenti tutti quei piccoli volti e illumina di serena contentezza quegli occhioni che vi guardano, voi avvertite subito che in questi giardini alberati, in questi campi sportivi, in questi cortili assolati opera un sistema nuovissimo, che educa i cuori le volontà gli spiriti e che, attraverso la perfezione dell'equilibrio fisico, mira alla perfezione dell'equilibrio morale. Così ogni colonia diventa, spontaneamente, un centro irradiativo di disciplina morale, di educazione spirituale, di gioiosa operosità, poichè i piccoli portano poi nelle loro case, col loro sorriso sereno, una abitudine all'igiene del corpo e alla limpida rettitudine dello spirito che finisce per cancellare a poco a poco le ultime tracce delle stanche e non sempre sane consuetudini del passato.

Alla "Edgardo Beltrame,,

Abbiamo avuto occasione di visitare, giorni sono, qualcuna delle colonie elioterapiche della nostra città. Alla colonia « Edgardo Beltrame » ci accolgono gentilissime la direttrice e sette insegnanti.

Saranno stati quei quadri lieti e sereni di bimbi raccolti intorno alle loro vigilatrici, i piccoli torsi bronzei nudi nel sole, o adunati all'ombra degli ippocastani o delle robinie, o seduti a gruppi sull'erba a mangiare la merenda (un bel panino fresco imbottito di marmellata); saranno stati quei loro canti freschi e armoniosi, quel loro « Viva il Re! » quel loro « A noi! » che parevano scrosci argentini, certo è che, a visita finita, abbiamo avuto l'impressione di aver vissuto una mattinata memorabile. Portavamo nel cuore una riserva di serenità, di consolante letizia, di gioiosa sicurezza, di orgogliosa commozione, raccolte in mezzo a quelle due centinaia e più di piccoli, dove opera e vive una realtà più bella e più santa di ogni poesia.

Le schiere dei bimbi e delle bimbe arrivano alla colonia al mattino: e subito, dopo la cerimonia dell'alza-bandiera, c'è il caffè-latte che li aspetta, dentro l'arioso refettorio. Poi, fuori, nel cortile alberato, sul prato, per la ginnastica.

Non sono, badate, i soliti esercizi Nelle colonie elioterapiche la ginnastica che si insegna ai piccoli è una ginnastica che potremmo chiamare elioterapica, in quanto mira all'armonia dei movimenti e degli atteggiamenti del corpo immerso nella luce solare, in rapporto alla respirazione.

In questa colonia, che è la più numerosa della città, abbiamo visto 230 bambini fisicamente ammirevoli: robusti asciutti agili dritti scattavano con gioia agli ordini delle vigilatrici.

Per seguire la giornata dei piccoli, nella colonia, ricorderemo che dopo gli esercizi ginnastici e i giuochi c'è il lungo bagno di sole che i bimbi fanno distesi, a torso nudo; poi c'è la doccia refrigerante e l'accurata pulizia personale; c'è la colazione abbondante, c'è il riposo, le canzoni da imparare e da cantare in coro; ancora un po' di ginnastica: ancora i giuochi; la merenda: e alle sei, tutti in quadrato, sull'attenti, intorno all'antenna del Tricolore, dove la bandiera scende lenta e solenne, che pare cali dal cielo, e tutti dicono la bella preghiera.

Ammainata la bandiera, dopo il saluto al Duce, cui risponde sempre un acutissimo « A noi! », i piccoli marciano agili e svelti, come soldatini verso le proprie case.

Alla "Marco Volpe,, - "Italo Balbo,, e "Costanzo Ciano,,

Ma così in tutte le colonie. Dalle otto del mattino alle sei della sera la stessa attività si svolge nelle colonie del capoluogo e della provincia con lo stesso ritmo, le stesse operazioni giornaliere.

Alle sei della sera la « buona » giornata per i piccoli è finita. Buona veramente non soltanto perchè essi la trascorrono nelle migliori condizioni igieniche ed educative, ma buona soprattutto, per i meravigliosi risultati che essa dona alla loro salute.

Sfogliando le cartelle sanitarie dei piccoli frequentatori, diligentemente tenute ed aggiornate, alle colonie « Marco Volpe », « Italo Balbo » e « Costanzo Ciano » si può riscontrare come molti di essi siano cresciuti — in soli venti giorni — anche di un chilo ed abbiano fatto sulla via della completa guarigione progressi notevoli.

Nel campo dei maschi vediamo distesi a terra, supini o bocconi, un centinaio di fanciulli; sopra di essi, in alto, il sole ardente. Attendono il loro turno alla doccia. Più in là, tenendosi a mano girano cantando alcuni altri. Oltre una siepe è il reparto delle bambine: anche li parte stanno facendo la cura solare e parte la necessaria reazione — dopo la doccia — sotto il sole. Altre — come i maschietti — saltano giuocano e cantano, mentre dai ricci le gocce d'acqua scendono a rigare la pelle brunita.

Dai campi aperti al sole passiamo ai piccoli parchi ombreggiati, dove — nelle ore dell'immediato meriggio — si adunano i bimbi e le bimbe per la siesta e il riposo.

Un senso di freschezza ci invade e una specie di solitudine fatta di ombra e di mistero. A due passi dalla poesia la prosa, ma la prosa tanto necessaria specialmente ai piccoli: le cucine pulite dalle ampie caldaie in cui bolle l'acqua e si cuoce la carne: un buon odore di condimento sapientemente confezionato sale a solleticare le nari e discende a vellicare lo stomaco.

— Questa mattina è risotto! — ci dice l'abbondante cuoca dalla cuffia candida, mostrando l'ampia casseruola in cui nuota un appetitoso « ragù ». Il peccato di gola ci farebbe quasi desiderare di essere per un'ora uno di quei bimbi, che diguazza sotto la doccia o corre ignudo sotto il sole. E i piccoli commensali in file ben disciplinate arrivano: le lunghe tavole dei refettori sono prese d'assalto. Gli effetti del sole della doccia dei giuochi dei canti della ginnastica si dimostrano qui luminosamente. I piatti sono riempiti e vuotati in un silenzio solenne, ma anche con una vertiginosa rapidità: qualche musetto s'impiastriccia un poco e su di esso si potrebbero leggere — meglio che su una distinta — i cibi consumati. Ma questo non vuol dir nulla, anzi accresce il colore dello ambiente.

Poi in ordine — così come sono venuti — i piccoli commensali lasciano le mense e si recano nei piccoli parchi ombrosi. Ma il sonno non discende subito e su tutte le ciglia. Vi è qualche diavoletto che non può star fermo, che corre qua e là stuzzicando i compagni. Trova subito chi segue il suo esempio. A volte il piccolo irrequieto ha dieci venti trenta compagni ed allora il giuoco si trasforma in un esercizio di ginnastica saviamente diretta e condotta.

Il sole di mezzodì attraverso i rami degli alberi disegna in terra strani arabeschi. Le colonie riposano.

Tra due ore al massimo riprenderanno la loro gaia festività. I bimbi resi più vivaci dal breve riposo ritorneranno sui campi solatii ritorneranno sotto la gelida doccia a rassodare il corpo, a rinfrescare le membra.

Così per un lungo mese.

Alla fine di luglio queste piccole rondini umane — come le rondini del cielo gaie e canore — lasciando le colonie recheranno nel cuore imperituro il ricordo riconoscente di tutti coloro che contribuirono a far loro godere un raggio di sole.

e. c.

Beneficenza

All'Ass. Famiglie Caduti in Guerra. — Elisa Gregorutti, per onorare la memoria del sergente maggiore Giuseppe Gensini e di Eletta Gensini L. 20.

Alle Dame di Carità (Parrocchia di S. Quirino). — Co. Miani per onorare la memoria del co. Olivo Miani L. 1000, Miani Corinna per lo stesso motivo L. 25. Marie e Giovanni Rapuzzi per onorare la memoria di Luigi Sambuco loro rispettivo fratello e cognato L. 50. Famiglia Pirola Alessandro in memoria di Luigi Sambuco L. 10, famiglia Spagnul Gualtiero per lo stesso motivo L. 10. Cernera Agnese L. 20. Paola Dal Monte per onorare la memoria di Luigi Sambuco L. 20, Artale Olga L. 5.

Promozione militare del Commissario Civile di Karlovac

Da «La Vedetta d'Italia» di Fiume riproduciamo questa notizia che sarà appresa con soddisfazione dalle Camicie nere friulane:

«Apprendiamo con vivo piacere che con recente disposizione, il maggiore dei RR. CC. comm. Giuseppe Rinaldi è stato promosso al grado di tenente colonnello.

Il camerata Rinaldi assolve, come è noto, da qualche mese la delicata funzione di Commissario Civile a Karlovac. In questo suo ufficio egli ha saputo esplicare tatto e discernimento, conformandosi a uno spirito di equità che ha incontrato le più schiette approvazioni da parte della popolazione di quella importante città della nuova Croazia.

La sua attività è stata vivamente apprezzata dalle autorità locali, le quali hanno espresso, per mezzo del prefetto dott. Nikslo i loro sentimenti di gratitudine al ten. col. Rinaldi.

Dell'opera del Commissario Civile di Karlovac si è occupato, con termini di fervido apprezzamento il giornale di Zagabria «Novi List». Al ten. col. Rinaldi le nostre cordiali felicitazioni».

Alle cordiali espressioni del quotidiano di Fiume aggiungiamo i nostri più vivi rallegramenti per il ten. col. Rinaldi, già Federale di Udine e che tra noi è ricordato con tanta simpatia

Il contributo alla Cassa per gli operai dell'industria richiamati alle armi

Si informa che con Contratto interconfederale 16 giugno 1941 XIX il contributo dovuto alla Cassa per il trattamento degli operai dell'industria richiamati alle armi è stato elevato, a decorrere dal 16 giugno stesso, dallo 0,20 allo 0,40 per cento.

Con lo stesso contratto è stato stabilito, a modificazione delle norme contenute nell'art. 1 del Contratto 15 giugno 1940, che agli operai dell'industria richiamati alle armi che siano riconosciuti *inabili* al servizio militare dopo un periodo di osservazione, la gratificazione potrà essere corrisposta per il numero dei giorni di effettiva assenza dal lavoro, con un massimo di 14 giorni, semprechè l'assenza abbia avuto una durata superiore a tre giorni.

Nessuna gratificazione spetterà per le assenze di durata pari o inferiori a tre giorni.

L'Arcivescovo a Roma

L'altra sera, l'ecc. mons. Arcivescovo ha lasciato Udine diretto a Roma per la visita di « ad limina ». Il Presule, che è stato ossequiato alla stazione dai suoi diretti collaboratori, si fermerà a Roma circa una settimana.

Una messa novella in Duomo

Anche nella parrocchia del Duomo, dopo ben 43 anni, s'è avuta una Messa novella. L'ha celebrata domenica scorsa alla presenza dei famigliari, amici e parrocchiani il rev. sac. Carlo Cautero.

Il coro della Cattedrale era stipato e spiccavano i tricolori delle Associazioni cattoliche. L'Arciprete mons. dott. Benedetti, tenne un commovente discorso, e l'Associazione dei giovani cantò egregiamente la Messa a 2 voci « Ss. Gervasio e Protasio » del Perosi.

Di ottimo effetto il « Tu es Sacerdos » del valente maestro Pigani composto per la circostanza.

Si nota che l'ultimo Sacerdote novello della parrocchia, prima di don Cautero, fu l'attuale Arciprete di Tricesimo mons. dott. Marco Dall'Ava.

Novena di S. Anna a S. Cristoforo

Da oggi 16 corrente in poi, nella Chiesa parrocchiale di S. Cristoforo, si terrà la Novena in onore di S. Anna. Ogni mattina Sante Messe alle ore 7, 8, 9.

Quest'ultima verrà celebrata all'altare di S. Anna per le Consorelle vive e defunte iscritte alla Pia Unione. Ogni sera — alle ore 9 — si reciterà le coroncina in onore di S. Anna, seguita dall'esposizione solenne del SS.mo Sacramento.

Nuova ardita arrampicata nel Gruppo della Grauzaria

Due soci della Società Alpina Friulana Sezione di Udine del Centro Alpinistico Italiano, hanno compiuto domenica scorsa una nuova interessante arrampicata alla cima nord della Grauzaria (Sfinge). La salita si è svolta sul versante ovest mantenendosi per tutto lo sviluppo a una certa distanza dallo spigolo nord ovest. La nuova arrampicata si è svolta su di un percorso di conca 600 metri di dislivello per fessure e camini verticali che richiese ai salitori ben sei ore di duro lavoro, mettendo in pratica i mezzi più moderni della tecnica alpinistica.

I rifugi dell'"Alpina,,

Il Rifugio «Divisione Julia» a Sella Nevea è regolarmente aperto, con normale servizio di alberghetto alpino.

Il Rifugio «Celso Gilberti» è normalmente aperto dal pomeriggio del sabato al mattino del lunedì. Alpinisti che volessero accedervi in altri giorni della settimana, o prolungare il soggiorno oltre quanto indicato, dovranno impegnare il custode Primo Cesare che abita a Tamaroz (Valle Raccolana).

Il Rifugio «G. e O. Marinelli» è chiuso. Per recarvisi, impegnare la custode Vittoria Tolazzi di Collina (Forni Avoltri). Occorre anche permesso personale dell'autorità, che si può ottenere a mezzo della segreteria sociale.

Il Rifugio «Fratelli de Gasperi» della Sottosezione Carnica, è pure chiuso e disarredato di quanto occorre per pernottamento. Eventuale richiesta di chiavi, con versamento di deposito e garanzia personale, presso Giovanni Cleva, Pesaria, e presso Edoardo Benedetti, Sappada.

Riattivazione del traffico sulla linea Piedicolle - Jesenice

Da ieri — a cura delle ferrovie germaniche — è stato riattivato il traffico viaggiatori nel tratto fra Piedicolle e la stazione di Assling già Jesenice.

La voce dei lettori

Latte e lattaie

Pubblichiamo questa lettera pervenutaci da «Una mamma autarchica» per quanto in essa il problema molto complesso del rifornimento del latte sia veduto da un punto di vista piuttosto «femminile». E' bensì vero che le lattaie si atteggiano oggi a «signorinette stile 900» ma è altrettanto positivo che vari motivi d'indole contingente influiscono sulla disponibilità dell'indispensabile alimento. Comunque cediamo la parola — certi dell'interessamento delle autorità — a questa nostra lettrice:

Carissimo «Popolo del Friuli»,

Mi affido alle tue pagine, con la speranza che tu possa far leggere a molti la mia lagnanza.

Alla cucina in tempo di guerra ci si abitua facilmente; le esigenze bisogna metterle il più lontano possibile e pensare invece che il sacrificio di oggi varrà la vittoria di domani, poichè più i nostri soldati hanno è meglio stanno.

Oggi, ti devo parlare della materia di lattaie. Sembra, non sia più un adatto *mestiere*, per le eleganti contadinelle che portano il latte per le famiglie. Sono troppo emancipate anch'esse, stile '900 e perciò tentano evitare questo loro tanto utile ed indispensabile *mestiere*. Vi sono di quelle, dopo ben quarant'anni che servono certe famiglie, ora, con scuse poco plausibili le lasciano in asso. Non una, ma a frotte sono queste lattaie che col primo d'agosto non porteranno il latte per le case. Ora poi è aumentato e non cinque centesimi, ma trenta in una volta.

Povere e care signorine! Calze di seta velatissime scarpe o zoccoli ultima moda e anche permanente; moda che stona un po'... bisogna lasciar passare.

Io che ti scrivo, caro giornale, ho mio marito richiamato in Libia da molto tempo; sono carica di bambini, (non ho donna di servizio), e la gran cena per loro è il caffè-latte. Non si può di più per molte ragioni e la più sincera è che la tasca non lo permette. Col primo del mese perciò sono costretta ad andare a comperare il latte in latteria, fare venti minuti di strada, poi ad aspettare più di un'ora l'arrivo del latte.

Io domando una cosa sola: come mai non si sorveglia di più queste lattaie e perchè non si aprono altre latterie? In questo modo la povera gente avrebbe più comodità di poter comperare il latte tanto indispensabile per vecchi e bambini. Sarebbe comodo — ad esempio — averne una in via Savorgnana, non solo, ma anche in altri posti. Questi spacci non dovrebbero mancare, poichè ripeto sono indispensabili.

Saluti fascisti da una

mamma autarchica

Notiziario finanziario-tributario

Imposta straordinaria sui maggiori utili relativi allo stato di guerra

Procedura di accertamento - Applicabilità delle norme vigenti per l'imposta di R. M. (Art. 12, 16 e 19) - (Legge 1 luglio 1940, numero 813) - L'applicazione dell'imposta straordinaria su maggiori utili è di competenza degli uffici delle imposte dirette e viene fatta con le norme vigenti per l'imposta di R. M.

A differenza, però, di quanto è stabilita per la quale la detta imposta di R. M., per la quale la rettifica della dichiarazione può essere fatta fino alla pubblicazione del ruolo nel quale viene iscritto il reddito che si vuol rettificare, in conformità dell'art. 2 della legge (2-5-1907 n. 222) per l'imposta sui maggiori utili per la rettifica delle dichiarazioni pel 1939 può essere proposta fino al 31 dicembre 1941, nonostante l'iscrizione in ruolo dell'imposta risultante dalle dichiarazioni medesime.

In caso di omessa dichiarazione, l'accertamento d'ufficio per l'imposta di R. M., può farsi per l'imposta per l'anno in corso al momento in cui viene notificato e per quello dei quattro anni precedenti. E' evidente che per l'imposta sui maggiori utili l'accertamento d'ufficio potrà farsi per i quattro anni anteriori (dal 1939 in poi) e non anche per l'anno in corso, perchè, fino a quando l'anno non è trascorso, non si può dichiarare il reddito in esso prodotto.

Riscossione dell'imposta - Rateazione del pagamento dell'imposta (art. 18). - Per la riscossione dell'imposta sui maggiori utili sono applicabili tutte le norme contenute nelle leggi vigenti per la riscossione delle imposte dirette ordinarie; però il pagamento dell'imposta straordinaria relativa all'anno 1939 viene ripartita in dodici rate invece che in sei.

Penalità - Quali sono (art. 21). - Le sanzioni punitive vigenti per lo accertamento e la riscossione delle imposte dirette comunicate dal R. D. 17-9-1941 n. 1608 sono applicabili nell'esecuzione della legge 1-7-1940 n. 813 e perciò il contribuente trasgressore è passibile delle sanzioni che il citato decreto stabilisce per le varie specie d'infrazioni e cioè:

a) sopratassa pari ad un terzo dell'imposta di un anno nel caso di omessa dichiarazione o dichiarazione infedele. Per l'infedeltà della dichiarazione la sopratassa è pari al terzo dell'imposta a cui, con la sua dichiarazione, il contribuente si sarebbe sottratto, se l'ufficio delle imposte non l'avesse rettificata.

La sopratassa è ridotta a metà, quando la dichiarazione è fatta con ritardo di non oltre un mese.

b) ammenda minima di lire 100 e massima elevata con la legge in esame da L. 2000 a lire 10.000 nei seguenti casi:

I) Omissione della dichiarazione (art. 15 legge 17-9-1931 n. 1608);

II) mancata ottemperanza alle disposizioni date od alle richieste fatte dall'ufficio delle imposte o dalle Commissioni amm. (art. 20 legge 17-9-1931 n. 1608);

III) morosità per sei rate successive al pagamento dell'imposta straordinaria (art. 27 legge 17-9-1931 n. 1608);

c) multa minima di lire 500 e massima elevata con la legge in esame da lire 5000 a lire 25.000 a carico di chi al fine di sottrarre redditi all'imposta altera i registri contabili od ometta negli inventari l'iscrizione di attività o vi inserisce passività inesistenti o forma scritture di altri documenti fittizi (art. 18 legge 17-9-1931 n. 1608);

d) pena pecuniaria da lire 100 a lire 5000 per l'omissione da parte delle amministrazioni dello Stato e degli altri Enti obbligate a comunicare agli uffici delle imposte gli estremi dei contratti e di forniture, in qualsiasi forma da essi concessi con società o con privati.

Matteo Brunetti commemorato al Consiglio provinciale delle Corporazioni

Il 14 u. s., all'inizio della seduta della Sezione agrario-forestale del Consiglio provinciale delle Corporazioni, il presidente ha ricordato la scomparsa, avvenuta in Paluzza il 26 giugno del camerata Matteo Brunetti, già consigliere della Sezione.

Il consigliere Delli Zotti ha commemorato il compianto scomparso con queste nobili parole che, in efficace sintesi, mettono nella giusta luce la figura di Matteo Brunetti:

«E' con vivo rammarico che, quanti in Provincia, si interessano ai problemi della montagna — hanno appreso — alla fine dello scorso giugno, l'annuncio di morte della Stella al merito rurale Matteo Brunetti.

Matteo Brunetti fu chiamato a rappresentare gli interessi della montagna nella istituenda Sezione Agrario Forestale, nel 1926, e partecipò assiduamente a tutte le sedute fino al 1931; prima della guerra — gli stessi interessi, erano stati da lui degnamente sostenuti nella Camera di Commercio.

Si deve alla sua iniziativa, alla sua feconda collaborazione — l'interessamento della Sezione ai problemi economici delle popolazioni alpine, e la pubblicazione, da parte di essa, di quell'opuscolo: «Per il miglioramento della montagna» che riassume i concetti e le direttive che, ancor oggi, la maggioranza di noi, pensa siano le migliori per attenuare il fenomeno dello spopolamento.

Intelligenza acuta, appassionato e profondamente versato in tutti i problemi della montagna, da quelli forestali a quelli della monticazione — della sistemazione dei torrenti, dai problemi industriali e commerciali, ai turistici, fu uno studioso ma soprattutto un uomo d'azione. Sia nei lavori della Malga Promosio, sia nella attività del Consorzio per la sistemazione del Pontaiba e del Moscardo, dal Brunetti presieduto, sia in altre iniziative — è costante la preoccupazione di provare coi fatti la bontà dei principi, di convincere gli scettici con l'eloquenza dell'esempio, e l'orgoglio di dimostrare di quali fecondi benefici possano essere capaci le istituzioni locali quando siano organizzate e condotte con sagacia e con competenza.

Vera tempra di montanaro — autentico rappresentante di quella gente forte e laboriosa che popola le nostre valli alpine e che sa veramente, in silenzio, combattere e vincere le sue battaglie, si può dire di lui che, con lo studio, col lavoro, con la rettitudine e l'austerità della vita, ha onorato la sua Carnia».

Attività dopolavoristica per l'autarchia agricola

Il Dopolavoro di S. Osvaldo va citato all'ordine del giorno.

Da un appezzamento di terreno, giudicato da tutti come assolutamente arido e negativo, la buona volontà di quei dopolavoristi, capeggiati dalla fede animatrice del loro presidente, ha saputo ricavare un campo fertile e pieno di promesse, in gara con i migliori nella santa lotta per l'autarchia agricola che il fronte interno sta combattendo nel nome della Patria vittoriosa.

Fu impresa ardua e dura data la natura speciale del terreno donato generosamente dal E.A.C.P., ma ingombro di sassi, di macerie, di sottofondi di cemento residui di vecchi manufatti di guerra.

Ma il risultato finale è esemplare: dove fino a poche settimane fa regnava l'ortica, lo sterpaglia e la gramigna oggi brillano al sole i primi germogli del «cinquantino», facendo sgranare gli occhi agli increduli e sorridere di compiacenza dirigenti e artefici, che dimenticano delle lunghe ore rubate al sonno e al riposo ora contemplano la loro opera trionfante sulle avversità con la serena soddisfazione del dovere compiuto.

Tutto questo costò 35 giorni di durissima fatica ma non un soldo di spesa, perchè ognuno, pochi prima molti poi, fece a gara per alleviare l'opera d'ogni gravame ed ogni costo.

Ecco un bell'esempio da lodare e da imitare.

ARTIGIANATO

Riunione Comitato provinciale

Per domani giovedì 17, alle ore 20.30 precise, nella sede della Segreteria è convocato il Comitato Provinciale dell'Artigianato fascista del Friuli, per discutere il seguente ordine del giorno: 1) Comunicazioni del Reggente — 2) Situazione sindacale — 3) Attività Consorzio Artigiani — 4) Mostre artigiane di calzature autarchiche — 5) Assistenza alle aziende artigiane dei richiamati alle armi — 6) Revisione quadri dirigenti — 7) Contributo Cassa di Previdenza — 8) Varie ed eventuali.

Alla riunione, alla quale è annunciata la partecipazione dell'Ispettore per la Venezia Giulia e la Dalmazia, sono tenuti ad intervenire i capi comunità, il presidente e il direttore del Dopolavoro Artigiano «Ivo Olivetti», il presidente della «S.A.C.A.F.», i componenti il Comitato di vigilanza della Cassa Artigiana di Previdenza, i fiduciari dell'Artigianato presso i Gruppi Rionali. Eventuali assenze, dovute a motivi di forza maggiore, dovranno essere preventivamente giustificate.

Pia Opera delle Chiese povere

Il prossimo venerdì terzo del mese corrente nella chiesa del Convento delle Zitelle in via Zanon, dedicato alla B. V. della Salute, ci sarà l'adunanza mensile degli iscritti alla Pia Opera dell'Adorazione perpetua e delle chiese povere. Alle ore 10.15 celebrazione della messa secondo l'intenzione degli associati; alle 17.30 ora solenne di adorazione e benedizione eucaristica con fervorino.

Morsicato da una donna

Il venditore ambulante Giovanni Cuzzi di 59 anni, da Trasaghis, in seguito ad un violento litigio con una donna — collega di lavoro — veniva da questa ad un tratto addentato all'indice della mano destra, ma in maniera piuttosto forte e tale da produrgli una ferita lacero contusa giudicata guaribile al posto di Pronto Soccorso, in 8-10 giorni.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

15 luglio 1941 XIX

NATI	6
MORTI	4
MATRIMONI	3

Nascite

Collenz Franca (II nato) di Antonio e di Sambucco Olimpia.
Burello Elsa (III nato) di Leandro e di Blasone Candido.
Pedrotti Marco (II nato) di Giovanni e di Arrigoni Iolanda.
Rosina Stefano (VII nato) di Pietro e di Cipriani Fides.
Boschian Enrico (I nato) di dottor Mario e di Bonato Fabris Roma.
Peruzzi Enzo (I nato) di Armando e di Morelli Maria.

Pubblicazioni di matrimonio

Galimberti Alessio pastaio con Bertossi Venilia pastaia.
Gasparini Guerrino meccanico con Fantin Antonia casalinga.

Matrimoni

Bertoni Alseno operaio con Danelutti Santa esercente.
De Marchi Vincenzo mezzadro con Sgunazzin Lucia casalinga.
D'Odorico Guerrino sarto con Stocco Aunita casalinga.

Morti

Dose Angelo fu Valentino di anni 67 agricoltore.
Maroè Leonardo fu Antonio di anni 75 muratore.
Vettori Laura ved. Sardi fu Antonio di anni 67 casalinga.
Piccini Antonio fu Giacomo di anni 47 contadino.

IL GIORNO

Mercoledì, 16 luglio (197-168) B. V. del Carmine

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: pasta al sugo, fagioli, bollito di lingua, trippe, contorni.
Sera: minestrone, fegato, uova, contorni.

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.45, 8.30, 18: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati; 10.45: La camerata dei Balilla e delle Piccole italiane; 11.15, 16: Trasmissione per le Forze Armate; 17.15: Concerto della pianista Liana Grignani; 17.40: Concerto del soprano Liana Lari, al pianoforte Antonio Russolo; 19.45: Musica varia; 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20, 22.45: Giornale radio.

PRIMO PROGRAMMA

Ore 12.10: Dischi; 12.30: Radio sociale; 13.15, 14.15: Orchestra diretta dal m. Angelini; 15: Elenco dei prigionieri di guerra italiani a cura della C.R.I.; 20.40 « Il Gorgoleo ovvero il governatore delle isole natanti », commedia giocosa e farsesca in tre atti e sei quadri di Girolamo Gigli; 22: Banda della R. Guardia di Finanza diretta dal m. D'Elia.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 12.15: Musica operettistica; 12.35: Orchestrina diretta dal m. Strappini; 20.40: Orchestrina diretta dal m. Zeme; 21.15: Complesso di fisarmoniche del Dopolavoro Provinciale di Bologna diretto dal m. Attilio Biagi; 21.40: Selezioni di operette, orchestra diretta dal m. Fragna; 22.25: Musica varia.

Meccanico che si ustiona alle mani con la pece greca

Il meccanico Giuseppe Del Mestre, di 56 anni, dimorante in viale Gio. Batta Bassi, occupato presso la fabbrica birra Dormisch, stava cospargendo con un apposito spruzzo, la pece greca disciolta ad una temperatura di 250 gradi, entro le botticelle della birra. Ad un tratto il tubo conduttore della pece greca, si spezzava ed il liquido rovente cadeva sulle mani dell'operaio il quale riportava gravissime ustioni di secondo e terzo grado. Accompagnato all'Ospedale è stato ivi accolto e giudicato guaribile in una ventina di giorni salvo complicazioni.

L'infortunio d'una bimba

La bambina Lucia Sartori, di 9 anni, dimorante a Zuliano, nel trasportare un carico d'acqua, cadeva a terra riportando la frattura dell'avambraccio sinistro. E' stata medicata all'Ospedale e giudicata guaribile in un mese.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

SAVOIA - IL FORNARETTO DI VENEZIA - Con E. Giori. O. 17

CECCHINI - ROSE SCARLATTE Divertente con De Sica. O. 17

REX - LA CASA DEL PECCATO Con Assia Noris e Amedeo Nazzari. Ore 19.30.

VITA SEGRETA DELLA RADIO

III

A tu per tu con i "divi" del microfono



Elsa Merlini, Renato Cialente e la Compagnia, in una trasmissione alla Radio

Vi avevo promesso l'ultima volta di farvi conoscere un po' da vicino i personaggi della Radio. Promessa fatta senza pensare che una presentazione di tanta gente attraverso le colonne di un giornale mi avrebbe buttato a corpo morto, legato mani e piedi, in un mare di guai.

Capite, anche voi, in che razza di pasticci mi sono messo? La via d'uscita, veramente, l'ho trovata; farò una presentazione un po' troppo «sui generis» — questo è vero — ma non c'è altro mezzo di scampo. Sarà una cosa non troppo simpatica questa presentazione di nomi anzichè di persone, ma chi ha fantasia potrà colmare facilmente la piccola lacuna; chi non ne ha... meglio per lui che si risparmierà questa fatica cerebrale.

Vedo che molti di voi, abilissimi nel lavorare di gomiti quasi senza farsene accorgere, si sono messi in prima fila. Questo dimostra che la Radio esercita un fascino pari a quello del cinematografo o se non uguale, gli sta molto vicino. Ma non è facile, sapete, conquistare un posticino anche modesto alla Radio. Sembra un gioco da ragazzi: si parla, si canta o si suona davanti a un microfono e quello, buono buono non protesta e accetta qualunque cosa gli facciano ingoiare.

Ma se il microfono tace ci pensa l'altoparlante a protestare. Basta provare per convincersi che la voce più cristallina versata nel microfono esce dall'altoparlante che sembra una raganella e la voce dal timbro baritonale diventa un impasto di boati da non capirne un acca.

Quando poi si tenta di cantare possono capitare scherzi da arrossire come gallinacci. Roba da fuggire a rotta di collo come scapparono i personaggi di Mosca sollevando nuvolette di polvere, o da far guaire di malinconia tutti i cani dell'universo.

Non ne siete convinti? Provate. Può darsi benissimo che in mezzo a voi ci sia il «fenomeno» che la Radio aspetta per la sua fortuna.

* * *

Nelle presentazioni non terrò alcun conto di precedenze che complicherebbero troppo il cerimoniale. Comincerò dal giornale radio, che, specialmente oggi, è una delle prime cose che ci vien fatto di chiedere al nostro apparecchio.

Avete un'idea di chi sia il possessore di quella voce morbida, calda, così suadente nel periodare, che ci legge i giornali-radio più importanti compreso quello delle 13? Appartiene a Pio Ambrogetti. L'altra voce, quella che legge di solito l'ultimo giornale-radio della sera è di Kramer.

Vi sarà capitato poi di ascoltare Arista nelle trasmissioni di radio-sociale e Voiglio in quelle speciali.

Eccoli qui in gruppo. Gente simpatica, anche stando a ciò che promettono le voci. E posso assicurarvi lo che li conosco, che le voci sono nel vero, perfettamente nel vero.

E cosa ne dite del gruppo delle annunciatrici?

La signora Maria Luisa Boncompagni — la decana della sua categoria — è la prima. Alla sua scuola son venute la Marconi, la Pacca, la Puglisi, la D'Agostino. E se è vero che la voce — come gli occhi ne sono lo specchio — è la vita dell'anima, mai la fortuna ci è stata propizia come facendoci conoscere queste brave figliole.

Eccoci ora davanti al gruppo dei radio-cronisti. Gente invidiata, invidiatissima. Invidiata e blandita, che riceve lettere a centinaia da gente sparsa ai quattro punti cardinali, sempre in giro per il mondo e che passa per chi fa una vita bellissima.

Provare per credere. Vero Cremascoli? Basterebbe seguirli in un viaggio solo, anche dei più facili, per rinunciare vita natural durante alla professione del radio-cronista.

Franco Cremascoli, che è il capo di questa piccola schiera, potrebbe raccontarvene quante non immaginate e vi convincereste allora che è molto più semplice starsene in poltrona davanti all'apparecchio con una sigaretta e magari una bottiglia di liquore a portata di mano.

Ricordate quella indimenticabile sequenza di riprese che registrarono con la insostituibile voce del cannone le ultime giornate di battaglia al fronte occidentale? Furono opera sua e di una schiera di radio-cronisti che con le autosonore si erano spinti fin sulla linea del fuoco. I suoi compagni in questa registrazione, unica, furono Vittorio Veltroni, Mario Ferretti, Ortensi ed una squadra di tecnici.

C'è anche una radio-cronista, una brava figliola bionda e intelligente che si è affermata in questo campo in un modo splendido: Pia Moretti. Ed a soddisfazione degli sportivi, dei «tifosi» del calcio in particolare, presento Carosio, l'impareggiabile cronista di partite memorabili, che divide con Ferretti la fatica delle radio-cronache sportive.

E' una squadra di autentici assi che non ha nulla da perdere al confronto dei più rinomati colleghi stranieri. I quali colleghi stranieri — e particolarmente americani — sono capaci di cose dell'altro mondo soltanto al cinematografo. All'atto pratico fanno nulla più di quanto può fare un qualunque radio-cronista che abbia l'istinto del mestiere.

Il nostro pubblico non si lascia confondere ed apprezza quello che ha. Lo dimostra ampiamente il carteggio nutrito che corre fra ascoltatori e cronisti. Che sono ragazzi di sostanza, capaci di portare al microfono fatti e non chiacchiere soltanto, che se l'occasione si presenta vanno a rischio della pelle e tornano poi a casa tranquilli come se avessero fatto la cosa più comune di questo mondo.

Gente abituata all'italiana

Passiamo ora al settore... canoro. Qui possiamo proprio dire di avere di fronte «dive» e «divi» secondo la definizione classica.

Primo gruppo: «Trio Lescano». Chi non conosce ormai queste tre olandesine che hanno creato un tipo di coro che è diventato di moda? Catarinetta, Giuditta e Sandra sono bionde come tutte le fanciulle che si affacciano sul Mare del Nord. Tipi squisitamente italiani sono invece Elvira e Pierina che formano insieme il «Duo Fiorenza». Tre bambine sono poi quelle che cantano dalla stazione di Torino col nome di «Trio Aurora».

Un fascio di grazie, di voci, che quando cantano inviterebbero al coro anche un vecchio magistrato a riposo.

Ecco altre voci che sono ormai di famiglia. Voci che ascoltiamo ogni giorno in quei programmi di musica leggera dell'orchestra «Cetra» diretta dal maestro Angelini o delle altre dirette dai maestri Fragna e Barzizza.

Norma Bruni, Iole Cacciagli, Silvana Fioresi, Dea Garbaccio, Alda Mangini, Tina Mari. E' una costellazione alla quale bisogna inchinarsi. Boccaccini, Bonino, Clerici, Montanari, Rabagliati, Tomei, ecco l'altra parte della costellazione.

Tutti li conoscete ormai, tanto che se l'annunciatore tacesse a priori chi canta, li riconoscereste al timbro della voce.

Ed ora... un momento. Faccio le mie scuse ai maestri La Rosa Parodi, Previtali e Gallino ai quali sono affidate rispettivamente le orchestre sinfoniche di Torino e di Roma e l'orchestra da camera della Capitale, per la tardata presentazione. Con tanta gente c'è di che confondersi, non vi pare?

E poi, vi confesso, non sono tipo da sopportare un lavoro di questo genere per troppo tempo. Ad un certo momento sento il bisogno invincibile di sollevarmi da questa fatica di Sisifo. Una rapidissima presentazione dei registi e degli attori e per oggi chiudo.

Alfredo Casella, Nino Meloni e Guglielmo Morandi sono i registi che, a turno, mettono in onda le commedie trasmesse alla radio. Ada Cristina Almirante, Irma Fusi, Stefania Piumatti, Franco Becci, Luigi Grossoli, Guido De Monticelli, Corrado Racca, Cesare Riva, Silvio Rizzi, i personaggi che di volta in volta si avvicendano nei ruoli principali.

Altre decine e decine di voci restano senza un nome. Se poi entriamo nel campo degli artisti del teatro di prosa e della lirica, in quello della rivista e del varietà, in quello delle personalità politiche e della scienza, dei campioni, dei conferenzieri degli scrittori, dei concertisti, ci perdiamo in un pelago dal quale non potremo più uscire.

Quindi faccio punto sul serio. Ho tenuto a presentarvi soltanto alcuni protagonisti della radio quotidiana. Per rinsaldare la nostra amicizia con le brave persone che ci portano a domicilio il nutrimento per lo spirito, nutrimento più che mai necessario in un mondo tanto veloce e congestionato da toglierci i quattro quinti delle possibilità che avevano i nostri nonni di curare in tutta pace le aspirazioni dell'intelletto e dell'anima.

Servizio a domicilio! Per il teatro, per il concerto, per l'informazione, per la cronaca dell'avvenimento, per tutto quanto lo spirito può desiderare.

E' questo un aspetto della radio che dovremo conoscere un po' più da vicino.

Rino Carassiti



Un quintetto di fisarmoniche: sogno di avventure campestri, di prati fioriti, di azzurro, di sole

Concorsi a posti gratuiti nei Convitti nazionali

Sono aperti i seguenti concorsi per il conferimento dei posti gratuiti di studio di cui al presente bando o di quelli che si renderanno vacanti entro il 30 settembre 1941-XIX.

I. - Concorsi a posti gratuiti nei Convitti Nazionali — Posti gratuiti a carico del Ministero educazione nazionale, ordinari n. 55; per giovani appartenenti a famiglie residenti nelle provincie delle Tre Venezie: n. 3. Posti gratuiti a carico del bilancio dei seguenti Convitti: Bari n. 1; Campobasso: 1; Chieti: 2; Cosenza: 1; Lucera: 1; Maddaloni: 2; Napoli: 1; Palermo: 1.

Posti a carico di Fondazioni: Fondazione 1901 Umberto I: un posto semigratuito da conferirsi nel Convitto Nazionale di Milano a figli di insegnanti di Istituti medi e di funzionari dei Convitti Nazionali; Fondazione 1908, n. 1 posto gratuito da conferirsi nel Convitto Nazionale di Milano con preferenza a figli di professori degli Istituti Medi governativi e di funzionari dei Convitti Nazionali e fra essi gli orfani e ai più bisognosi; Fondazione «Fila Ferrais» n. 1 posto gratuito da conferirsi nel Convitto Nazionale di Sassari ad alunni prossimi parenti dei fondatori; Fondazione «Canopolo» n. 2 posti gratuiti da conferirsi nel Convitto Nazionale di Sassari a giovani nati nella Diocesi di Oristano; Fondazione «Zampero» n. 1 posto gratuito da conferirsi nel Convitto Nazionale di Sassari ad alunni prossimi parenti del fondatore; Fondazione «S. A. R. Principe Umberto» presso il Convitto Nazionale di Cagliari n. 1 posto intitolato a Don Francesco Matzeu, don Giuseppe Antonio Gabriele e don Giovanni Maria Amucano (1); n. 2 intitolati a Giuseppe Taddeo Fois (2); Fondazione «Scano Cocco» n. 1 posto gratuito da conferirsi al Convitto Nazionale di Cagliari (3); Fondazione «Serra Cedda» n. 1 posto gratuito da conferirsi nel Convitto Nazionale di Cagliari (4); Fondazione «Rozzi» n. 1 posto gratuito da conferirsi nel Convitto Nazionale di Teramo ad alunni prossimi parenti del fondatore.

II. - Concorso a posti gratuiti nei Convitti di Ala, Gorizia, Pisino e Tolmino. — Posti gratuiti presso il Convitto «S. Pellico» di Ala n. 9 (per alunni maschi della Venezia Tridentina che abbiano titolo per frequentare il locale Regio Ginnasio).

Posti gratuiti presso il Convitto «D. Alighieri» di Gorizia n. 8 (per alunni maschi della Venezia Giulia e di Zara che abbiano titolo per frequentare le locali Scuole Medie Governative).

Posti gratuiti presso il Convitto «F. Filzi» di Pisino n. 13 (per alunni maschi della Venezia Giulia e di Zara che abbiano titolo per frequentare le locali scuole medie governative)

Posti gratuiti presso il Convitto «F. Scodnik» di Tolmino n. 6 (per alunni maschi che abbiano titolo per frequentare le locali scuole medie governative).

III. - Concorso per il conferimento di n. 30 posti gratuiti presso il Convitto «Nolfi» di Fano — A favore di alunni maschi residenti nella costa orientale adriatica che intendano iniziare o proseguire gli studi nelle locali scuole governative e comunali. I posti suddetti saranno conferiti ad alunni maschi meritevoli per profitto e buona condotta, appartenenti a famiglie di disagiate condizioni economiche che siano cittadini italiani o italiani non regnicoli anche se mancanti della naturalità e che abbiano non meno di sei anni e non più di anni dodici al 30 settembre 1941-XIX salvo i requisiti speciali richiesti da ciascuno dei singoli concorsi sopraindicati.

Al concorso per il Convitto «Nolfi» di Fano sono ammessi coloro che abbiano età non inferiore al sei e non superiore al dodici anni al 31 dicembre 1941-XIX. Dal requisito dell'età sono dispensati i concorrenti che siano già convittori nei Convitti Nazionali o nei Convitti gestiti col concorso finanziario dello Stato. I concorsi sono per titoli e saranno giudicati da apposite Commissioni ministeriali.

I concorrenti dovranno inviare separate istanze per ciascuno dei concorsi indicati coi numeri I., II., III., dell'articolo 1 del presente bando al Ministero della Educazione Nazionale (Direzione generale dell'Ordine superiore classico, Div. V) non oltre il 20 luglio 1941-XIX. All'istanza dovranno essere allegati i prescritti documenti. Il termine utile per la presentazione delle domande scade il 20 luglio c. a. Per chiarimenti rivolgersi alla Federazione fascista, Ufficio Associazione fascista scuola III piano.

S. DANIELE

Attività della Gil

L'attività del sabato fascista per gli organizzati maschili e femminili della Gil è sospesa fino a nuovo ordine ad eccezione dei premilitari.

Raduno bovino

Ieri, al Foro boario ha avuto luogo il raduno bovino. Sono entrati 140 capi di bestiame e convenuti gli allevatori e commercianti della zona di S. Daniele.

Infortunio sul lavoro

Luigi Bidoli fu Cristoforo di 35 anni, da Maiano, muratore, è caduto accidentalmente dal tetto di una casa, producendosi contusioni multiple, nonchè la commozione viscerale. Medicato nel civico ospedale dal primario dott. Penasa, è stato giudicato guaribile in 15 giorni

Dalla Carnia

TOLMEZZO

L'apertura della colonia elioterapica

Con festosa solennità è stata aperta lunedì scorso la Colonia elioterapica di Pra Castello con la partecipazione di circa 200 iscritti della Gil.

Prima dell'apertura è stata celebrata in Duomo una S. Messa propiziatrice alla presenza delle autorità e delle mamme dei coloni. Dopo l'ufficio divino i coloni, accompagnati dalla comandante della Gil femminile, insegnante signorina Tolusso, hanno raggiunto giolosi la loro salubre residenza.

Nella Sezione cacciatori

Prossimamente la Sezione Cacciatori di Tolmezzo si riunirà in seduta plenaria per discutere importanti argomenti di indole venatoria.

Mortale disgrazia in montagna

Per raccogliere stelle alpine precipita da 50 metri sfracellandosi

L'altro ieri l'alpino Salvatore Zordan di Giovanni di 20 anni da Asiago della Scuola Alpina di Sella Nevea era partito per raccogliere stelle alpine sul monte Povic. Durante la scalata della parete rocciosa del monte il disgraziato precipitava nel vuoto da un'altezza di 50 metri sfracellandosi.

Partita di calcio

Domenica nel pomeriggio sul campo sportivo di Villa Santina è stata disputata una partita di calcio fra le squadre del Dopolavoro di Tolmezzo e Villa Santina.

Fin dall'inizio la partita si è svolta serrata da parte della squadra tolmezzina la quale avendo colto l'avversario in flagrante inferiorità ha cercato di sfruttare le sue debolezze riuscendo a batterla per 9 a 3.

La squadra del Dopolavoro tolmezzino era così composta: Pezzetta; Damiani e Lessanutti; Clapiz, Bonutti e Barazzutti; Mecchia, Barazzutti L., Otella, Ermano e Nascimbeni.

Il merito della vittoria spetta a Otella che è riuscito a segnare da solo otto punti. Arbitro Fabris del Dopolavoro di Tolmezzo.

LAUCO

Combattente che si distingue

Il Comando della Divisione Alpina «Julia» ha diretto al Fascio di Combattimento la seguente nota:

«Segnalo, con preghiera di darne notizia ai familiari e camerati, il lodevole comportamento in operazioni dell'alpino Gressani Ferruccio di Vinaio il quale è stato di esempio in ogni circostanza per attaccamento al dovere e buona volontà».

Ci congratuliamo col giovane camerata combattente.

COMEGLIANS

Cospicue elargizioni in memoria di Egidio Watschinger

Per onorare la memoria del camerata squadrista Egidio Watschinger, da parte di tanti amici ed estimatori dell'Estinto, sono state fatte delle cospicue elargizioni in occasione delle imponenti onoranze funebri tributate alla sua salma il 2 corrente.

L. 15 ciascuno: fratelli Cimenti Ovaro, D'Andrea Ovaro, Dante Polo, famiglia Michele Giacometti, Benedetto Raber, Cristoforo Mainardis.

L. 10 ciascuno: Beppi Romanin, Vidale Giacomo Cech, famiglia Sottocorona, Romano Arturo, De Crignis Silvio, Lepre Attilio, Strolli Lorenzo, Floriano Carnier, Giovanni Celloni, Severino De Antoni, Silvio Roveretto, Egidio Bertoldi, Lea Zanier, Luigi Roveretto, fam. Eugenio Gusetti, Villa Giovanni, Giuseppe Durigon, fam Guadagnin, fam. Zanier, Odino Cecitti, Giuseppe Vidale, Eugenio Vidale, geom. Secondo Vidale, Pietro Ceconi, Eraldo Fant, Francesco Gressani, Luigi Zanier, Maria ed Ester Screm, Aldo Stua, Giovanni Treu, Eugenio Longo, Maria Celloni Agarinis, Giuseppe Martinis, Gio. Batta Cappellari, Del Fabbro Tamerat, Gigi De Crignis, Federico Sbrizzai, Romano Lepre, Damiano Di Piazza, famiglia Polzot Pietro Rotter, Zaccaria Polo, Gio Batta Gracco, Carlo Biasotti, Gio Batta Cleva, Giovanni Cleva, Alice Canciani, Pierantonio Di Piazza, Rina Guidetti, Arturo Raber, Gustavo Pittini, Barnaba De Melo, famiglia Colman, Carlo Beorchia, Antonio Puntil, Gino Di Piazza, Roberto Vidale, N. N. Segretario Cerno, Roberto Arrigoni, Maria Bertoglio, Rachele De Crignis, Caterina Gabriele Raber, Antonio Belfiore, Toncatti Luigi, fam Santarossa, Luigi Crosilla.

Lire 2 ciascuno: Dionisio Bitussi, Fortunato Della Pietra, Assunto Di Piazza, Emma Di Piazza, Giacomo Del Fabbro, Cristoforo Cedolini, Gio. Batta Picco, Luigi Della Pietra, Maria De Caneva, Frida Rotter, Maria Gracco Di Piazza, Tavoschi Gio. Batta, Della Pietra Giuseppe, Emma Gortan, Celmina Mecchia, Pietro Comuzzo. — L. 1: Giovanna Zanier.

La somma complessiva di lire 2967 è stata ripartita fra le Istituzioni del Partito e di beneficenza locali.

AMPEZZO

Ispezione alla Colonia

Nel pomeriggio di sabato, l'Ispettrice federale camerata Bearzi, ha ispezionato senza preavviso la Colonia elioterapica «Ten. B. Dorigo». La gerarca si è intrattenuta colla direttrice e con i piccoli coloni interessandosi dell'organizzazione, dei servizi e del funzionamento, dando precise istruzioni.

Riunione dirigenti Gil

L'altra sera alla sede del Fascio si sono riuniti i dirigenti GIL. Il comandante dopo aver ordinato il saluto al Duce ha intrattenuto i presenti su argomenti di carattere militare, sportivo, assistenziale e organizzativo con particolare interesse sul tesseramento. Dopo il saluto al Duce il rapporto ebbe termine.

Al campo nazionale alpini

Il locale Comando GIL ha provveduto per la partecipazione al Campo nazionale Alpini di due organizzati i quali sabato mattina perfettamente equipaggiati hanno raggiunto il posto di concentramento.

Prima messa

Ampezzo ha festeggiato con manifestazione di affettuosa letizia il suo novello sacerdote don Mario Toller. Fin dal mattino una folla di fedeli si portava nel Duomo ed offriva al neo Levita la Comunione alle ore 10.30 precise il corteo formato dal piccolo clero, da bambine biancovestite, dai parenti ed autorità, accompagnava il novello sacerdote nel magnifico tempio.

Alla porta della Chiesa una bambina declamava una poesia, all'ingresso il nuovo sacerdote venne salutato dal poderoso «Tu es sacerdos» a 4 voci del Tomadini, il tempio era affollato, le autorità ed i parenti prendevano posto in appositi banchi riservati, veniva quindi eseguita la S. Messa solenne con musica «Messa Eucaristica» del Perosi dalla cantoria locale. Esecuzione perfetta.

Al Vangelo, il prof. Ugo Masotti tratteggiava la bellezza del sacerdote cattolico, indi don Mario impartiva la benedizione papale.

Nel pomeriggio il corteo si ricomponeva per portarsi nuovamente al tempio dove don Mario intonava a Dio il «Te Deum» e veniva eseguita musica del Botazzo.

All'Asilo i bimbi davano un grazioso trattenimento in onore del neo sacerdote, riuscitissimo il balletto figurato eseguito dalle bambine del Doposcuola pazientemente preparate dalla signora Luisa Zoccatelli.

ENEMONZO

Prima messa a Maiaso

Domenica scorsa, nella chiesa di Maiaso, celebrò la sua prima S.ta Messa il sacerdote novello don Elio Ordiner. Tutti i paesani, con vero entusiasmo, prepararono al novello Levita una affettuosa manifestazione di simpatia. Tutte le contrade del paese erano addobbate con archi, pennoni, bandierine; in ogni cantonata di casa si leggevano su striscioni, espressioni di augurio, di compiacimento.

Il neo sacerdote giunse alle ore 10.15, accompagnato dal mons. Arcidiacono di Tolmezzo e dal parroco di Amaro, rispettivamente cugino e zio del nostro sacerdote.

Autorità e popolo, all'ingresso della borgata, lo hanno accolto festosamente. A nome della popolazione, con appropriate parole, presentò le congratulazioni e gli auguri, il locale Vicario don Cappellari: anima di tutta questa giornata di sentita festività. Fanciulle, biancovestite, porsero un omaggio floreale con commoventi parole d'augurio.

La S. Messa ebbe inizio alle 10.30 nella nostra bella Chiesa, troppo piccola, in questa circostanza, per contenere tante centinaia di persone.

Mons. Pietro Ordiner fungeva da padrino; don Erminio Ordiner pronunciò al Vangelo un vibrante discorso sulla dignità, benemerenza del sacerdozio cattolico. Erano presenti pure altri sacerdoti: i pievani di Enemonzo, di Preone, il Vicario di Raveo, dott. prof. don Pollano. Si ebbe pure un grande concorso di fedeli, provenienti da tutti i paesi limitrofi. La cantoria femminile, assieme al popolo, eseguì, impeccabilmente, varia musica in gregoriano.

PRAVISDOMINI

Giovanni De Vecchi caduto per la Patria



Il 7 corrente, nella chiesa parrocchiale è stata celebrata una messa in memoria del soldato Giovanni De Vecchi, morto recentemente in prigionia.

Alla cerimonia hanno preso parte le autorità locali, le rappresentanze delle varie organizzazioni combattenti e della GIL.

Il De Vecchi era un ottimo agricoltore generalmente stimato e benvoluto.

Alla vedova e ai parenti tutti, la nostra viva compartecipazione.

SACILE

Mercato delle bestie da vita

Domani, terzo giovedì del mese di luglio, vi sarà in Sacile, insieme col mercato settimanale, il secondo mercato quindicinale del mese di luglio delle bestie da vita.

Infortunio sul lavoro

Sabato scorso alle ore 9, il camerata Ezio Franzi di 46 anni da Sacile, meccanico, fiduciario del Sindacato Artigiani, smerigliando un pezzo di macchina gli si conficcava nell'occhio destro una piccola scheggia di ferro.

All'Ospedale civile, è stato dichiarato guaribile in 20 giorni.

Pordenone

Camioncino carico di maiali che finisce contro un platano

Verso le ore 14 di ieri, martedì, un incidente automobilistico per fortuna conclusosi senza gravi conseguenze, è accaduto sulla strada nazionale pontebbana verso il ponte sul Meduna. Un camioncino, carico di ventidue maialetti, al cui volante stava l'autista Raffaele Pilotto di Luigi, di 29 anni, da Tombolo (Padova) e che aveva a bordo anche il proprietario dell'autoveicolo, Angelo Brugnaro fu Giuseppe, di 29 anni, da S. Giorgio in Bosco (Padova), proveniente da Codroipo e diretto verso la nostra città, aveva oltrepassato di circa mezzo chilometro il ponte sul fiume, quando per cause non ancora bene accertate, il camioncino si spostava violentemente verso la destra dello stradale, e dopo aver stroncato un paracarro andava a cozzare contro uno dei platani che sorgono sul ciglio della strada.

Per fortuna pur piegandosi, l'albero resistette, altrimenti il veicolo che finì di traverso sull'arteria, sarebbe precipitato nel profondo fossato. La macchina è rimasta però ugualmente malconcia, e soprattutto gravi danni ha riportato il motore, mentre per la rottura dei cristalli di protezione della cabina di guida e l'urto, i due che si trovavano a bordo rimasero feriti.

All'Ospedale Civile, dove gli infortunati sono ricorsi per le cure del caso, i sanitari hanno riscontrato al Pilotto ferite da taglio alla fronte e al labbro superiore, con asportazione di un dente, nonchè in altre parti del corpo. Pure lesioni di non rilevante entità ha riportato il suo compagno. Ambedue dopo la medicazione, poterono però lasciare l'istituto ospitaliero.

Tutti i maialetti sono rimasti invece illesi.

Al cinema «Estivo»

«Forza Giorgio» è il titolo del comicissimo film che si proietta questa sera al cinema-teatro Estivo. Il pubblico potrà godersi due ore di schietta ilarità.

Cividale

Per i soldati degenti in ospedale

La sig. Anna nob. Pasini ved. Volpe e Maria Volpe Rey hanno inviato alla Segreteria del locale Fascio Femminile la loro periodica offerta di sigarette, carta da lettere e caramelle al fine che siano distribuite ai camerati in grigioverde degenti nel nostro Ospedale Civile.

Il Fascio femminile fa viva raccomandazione, a tutti quelli che hanno la possibilità, di imitare l'esempio.

Corso pratico di lingua tedesca

Per dar modo agli alunni che dovranno presentarsi agli esami di riparazione nel prossimo mese di settembre, di prendere parte allo speciale Corso Pratico di lingua tedesca, si informa che le iscrizioni sono ancora aperte e che l'accettazione delle domande si protrarranno ancora di qualche giorno.

Gli interessati che intendessero partecipare al suddetto corso, per la loro iscrizione e chiarimento dovranno rivolgersi alle Segreteria del Fascio femminile o maschile dalle ore 17 alle 18.

Denuncia obbligatoria dei cereali

Il Commissario prefettizio del Comune con suo manifesto murale richiama l'attenzione di tutti i produttori di cereali dell'obbligo che loro incombe della denuncia dei cereali prodotti, entro 10 giorni dall'avvenuta trebbiatura, mediante la compilazione di appositi moduli da ritirare presso l'Ufficio municipale ,ove apposito incaricato — durante le ore d'ufficio — assisterà i singoli nella compilazione delle denuncie stesse.

Contro gli inadempienti sono comminate severissime sanzioni.

Tariffe di trebbiatura

La Confederazione fascista degli agricoltori di Udine ha ridotto le tariffe di trebbiatura come segue:

Per le partite di grano la cui trebbiatura avvenga senza pressatura della paglia le tariffe si intendono ridotte di L. 1.86 per ogni quintale di grano trebbiato.

Infortunio sul lavoro

Il manovale Gelindo Grafig di Salvatore, di 19 anni, da Torreano di Cividale, occupato dall'impresa costruzioni Di Stefano, mise un piede in fallo mentre camminava su di una armatura e cadendo rimaneva impigliato in fili metallici. Riportò delle contusioni, ferite ed abrasioni al torace sinistro. Il medico curante lo giudicò guaribile in 10 giorni, salvo complicazioni.

PASIAN DI PRATO

Offerte pro colonia

Hanno inviato offerte per i bimbi bisognosi partecipanti alla Colonia i seguenti: ditta Stefanel - Migotto L. 50; cav. Ernesto Gobitti 50; Gianni e Maria Luisa Zoni 20; Giuseppe Dalla Torre 20; dott. Primo Toso 50; fam. Luigi Pagnutti 20; Cooperativa di Consumo di Pasian di Prato 100; Giuseppe Dalla Favera 15; Ermiglia Annibala 20; Eno Cosatti 10; Giovanni Lucchetta 10; Luigi Degano 10; Giovanni Perino 50; Mario Springolo 15; Attilio Ceccotti 20; Enrico Esente 150; Gio. Batta Leita 10; Valentino Degano lire 15.

Tarcento

La medaglia di bronzo alla memoria di Ernesto Paolini

ROMA, 15.

E' stata concessa la medaglia di bronzo alla memoria di Ernesto Paolini, aviere scelto motorista, da Tarcento, con la seguente motivazione:

«Motorista e mitragliere a bordo di apparecchio da bombardamento veloce, partecipava ad alcune azioni di guerra sul fronte cirenaico dando prova di coraggio e di capacità professionale in ogni circostanza. A terra coadiuvava con intelligente e diuturna opera il capo motorista restando al suo posto anche durante le incursioni aeree nemiche. Durante una di queste, mentre si trovava in linea intento al lavoro, veniva mortalmente colpito da schegge di bomba.

Nobile esempio di sprezzo del pericolo e di dedizione al dovere.

Fronte della Cirenaica, 27 giugno 27 agosto 1940 XVIII»

Due arresti ed una denuncia per il furto di Nimis

E' stata data notizia di un grave fatto avvenuto in quel di Nimis. Due individui, penetravano in casa di certa Caterina Bressani fu Giuseppe e minacciando di ucciderla, rubavano oltre un migliaio di lire e varii generi di provviste.

Il grave fatto produsse nel paese dei dintorni una viva impressione perchè simili reati non sono mai accaduti. Della cosa si occuparono con grande impegno i carabinieri — che, sotto la guida personale del maresciallo Emilio Martoni, comandante della nostra Stazione — sono riusciti — come è stato fatto cenno in cronaca di Udine — a fare luce completa sulla losca faccenda. Sono stati arrestati i giovani Mario Bertoia e Gino Giudice, entrambi da Nimis ai quali venne sequestrata anché parte della refurtiva. E' stata denunciata come complice certa Giovanna Vigant da Chialminis, la quale avrebbe anche acquistato parte del bottino fatto dai due ladri.

TRICESIMO

L'inaugurazione della colonia elioterapica

Ieri, alla presenza delle autorità locali, si è inaugurata la Colonia elioterapica, Medaglia d'oro «Guido Pellizzari», che ospita quest'anno oltre una settantina di piccoli organizzati. E' doveroso notare che parecchie famiglie tricesimane, con spirito altamente patriottico, hanno voluto provvedere al mantenimento in colonia dei figli dei richiamati alle armi appartenenti alle famiglie più bisognose.

NIMIS

Gesto da imitare

Il camerata Annibale Stolfo fu Francesco ha offerto al Comando GIL l'importo di lire 100 per l'acquisto di una divisa per Giovane fascista e una per Balilla.

Si nutre fiducia che il bel gesto venga presto imitato da altri camerati. Al camerata Stolfo, il Comando GIL rivolge sentiti ringraziamenti.

Pontebba

Ai commercianti

Si ricorda a tutti i commercianti interessati, che il 31 corrente, scade il termine per la presentazione, al competente Ufficio delle Imposte Dirette, delle istanze di rettifica dei redditi di Ricchezza Mobile categoria B.

Un ferimento

Pio Pittoni fu Pietro di 54 anni da Fiume e Luigi Di Giusti fu Leonardo di 58 anni da Arta, venivano a diverbio e si accapigliavano.

Durante la lite il Di Giusti riportava varie ferite di coltello per le quali ha dovuto essere ricoverato all'ospedale di Gemona. Il Pittoni è stato arrestato e tradotto alle carceri mandamentali in attesa di essere processato.

Una denuncia per tentativo di espatrio

Al confine Italo Germanico, gli agenti di Pubblica Sicurezza hanno fermato l'operaio Giovanni Piastra di Gaetano di 26 anni da Palermo, perchè voleva recarsi a lavorare in Germania pur essendo sprovvisto del passaporto. E' stato denunciato.

MOGGIO UDINESE

I funebri di una nonagenaria

Lunedì scorso sono qui seguiti i funebri della compianta signora Maria Bellina vedova Forabosco, morta a novant'anni dopo breve malattia.

Dopo le esequie nella chiesa abbaziale la salma venne trasportata a Venzone, luogo di nascita della defunta.

Ai parenti, fra cui annoverasi la signorina Anna Forabosco ostetrica condotta, sentite condoglianze.

La nuova chiesa di Riolada

Sabato scorso è stata aperta al culto la chiesina costruita nella borgata di Riolada, dedicata ai Santi Ermacora e Fortunato. Essa è stata benedetta dall'Abate mons. Belfio che poi ha celebrato la Messa solenne cui assistette molto pubblico, accorso anche da Moggio.

La chiesetta è assai graziosa, ed è stata costruita con le gratuite prestazioni degli abitanti, che non esitarono a sobbarcarsi a sacrifici materiali anche non lievi per realizzare il progetto da tanto coltivato.

AQUILEIA

Il nuovo parroco di Fiumicello

L'arcipretale e decanale chiesa di Fiumicello è stata affidata alle cure di don Francesco Panzera che proveniente da Villesse fece sabato scorso il suo ingresso solenne in Fiumicello ricevuto dalle autorità e popolo in una festa di bandiere e di suoni dei sacri bronzi.

Domenica egli celebrò la sua prima messa nella chiesa di Fiumicello. Al solenne rito presenziarono le autorità comunali e politiche di Aquileia. La locale cantoria eseguì la «I° Missa Pontificalis». Al Vangelo il nuovo arciprete rivolse il suo primo discorso al popolo che affollava il tempio. Terminata con la cristiana invocazione «Ut unum sint» esortando i fedeli a vivere nella legge divina che conduce al premio eterno,

Gemona

Atto onesto

Il caporale Gurisatti Vittorio, appartenente alla 39ª Compagnia Genio Artieri, rinvenuto un portafoglio contenente documenti e denaro per lire 253, lo recapitava al comandante della propria compagnia perchè fosse consegnato al proprietario.

L'azione compiuta dal bravo caporale acquista maggior rilievo per il fatto che egli ha rifiutato il compenso, offertogli dallo smarritore, di 125 lire. L'atto compiuto va citato ad esempio

Partita di calcio

Domenica sul campo sportivo di Buia, la nostra squadra di calcio si incontrava per una partita amichevole con l'undici dell'A. C. buiese. All'incontro, che si presentava interessante per la valentia dei giocatori di entrambe le squadre, assisteva numeroso pubblico, anche gemonese che volle incoraggiare con la presenza la squadra cittadina.

Le due squadre scendevano in campo con la seguente formazione:

Buia: Miotti; Fasiolo, Bruno; Comoretto, Zampiaro, Burla; Ponta, Fanzutti, Birarda, Gobbo Carrer (cap.), Valter.

Gemona: De Angelis; Forgiarini, Carli; Pasutti, Ronzon, Tonini; Rizzo, Fabiani, Urdich, Tonin, Carminati.

Tutta la partita si svolse con accanita combattività da parte di tutti i giocatori. Il Gemona partiva all'attacco con estrema irruenza ed al 4° minuto segnava il primo punto ad opera di Fabiani. La velocità dell'azione e l'insperato successo d'inizio sorprese il pubblico, non i giocatori del Buia i quali partivano a loro volta all'attacco ed approfittando del momento che la squadra gemonese aveva lasciata troppo scoperta la propria porta per portarsi all'offesa, mediante una fulminea discesa di Valter che passava a Birarda, il quale centrava in pieno, segnavano il pareggio, lasciando stordito il portiere del Gemona per il bolide che non era riuscito a parare.

Ed il seguito fu tutto un crescendo di belle azioni che entusiasmavano per la velocità con cui venivano eseguite. La squadra buiese, trovato il mezzo di segnare, lo sfruttò in seguito con una frequenza sconcertante e riuscì nel suo intento poichè colse ben sette punti; cinque segnati da Birarda, uno da Valter ed un'autorete. Ciò fu loro possibile per il fatto che il portiere, oltre che a rimanere troppo spesso indifeso, si era impressionato per un colpo ricevuto in un tuffo e parava maldestramente.

Il primo tempo si chiudeva con 7 punti segnati dal Buia contro 3 del Gemona.

Durante l'intervallo l'addetto sportivo del Gemona provvedeva a variare la formazione della squadra, spostando qualche giocatore e sostituendo il portiere, e ciò era un'ottimo provvedimento, come si è dimostrato in seguito.

Nel secondo tempo infatti la squadra gemonese rimaneva padrona del campo e, nel mentre segnava altri tre punti, due ad opera di Fabiani ed uno di Urdich, in seguito a calcio di rigore per un fallo di mano, manteneva inviolata la propria rete; ciò anche grazie a Felice, l'improvvisato portiere che fece delle parate ammirevoli.

La squadra gemonese avrebbe dovuto vincere, ma è stata perseguitata dalla sfortuna durante il primo tempo. Ha ottenuto una vittoria morale in quanto ha potuto dimostrare la sua superiorità durante il secondo tempo il quale fu sempre giocato nel campo avversario.

La partita, arbitrata dal sig. Perez, si chiuse con la vittoria del Buia per 7 a 6.

Durante l'incontro fu osservato un minuto di silenzio in omaggio ai Caduti.

E' doveroso citare il trattamento di squisita ospitalità dei dirigenti del Dopolavoro di Buia nei riguardi della squadra ospite.

ARTEGNA

Ispezione alla G.I.L.

Senza preavviso sabato scorso il Vice Comandante federale della Gil Pandolfi Alberici ha ispezionato il locale Comando Gil di Fascio. Si è interessato al funzionamento del Centro premilitare e degli altri reparti dipendenti dal locale Comando.

Funebri Zanier

Sabato scorso si sono svolti i funerali dell'operaio Giov. Battista Zanier. La salma dello Zanier, proveniente da Falersleben (Germania), dov'è deceduto per causa di malattia, è stata accompagnata al Camposanto oltre che da molti compaesani, anche dai Giovani fascisti del locale Comando GIL.

Alla famiglia vivissime condoglianze.

OSOPPO

Il XX annuale dell'«Osovane»

Quest'anno ricorre il 20° anniversario della bella indimenticabile brigata e compagnia filodrammatica «Osovane».

Veramente «l'Osovane» esordì fino dall'estate del 1920 coll'allora Associazione sportiva, ma fu soltanto nel 1921 che assunse una distinta e propria fisionomia.

Dell'Osovane, ovunque conosciuta e sempre entusiasticamente ricordata dal popolo, verrà scritta la storia: di essa han parlato i più diffusi giornali della penisola. Coi ricordi dell'Osovane si potrebbe formare un grazioso museo. Ma a parlare di museo possono offendersi gli amici e le gentili e brave amiche dell'Osovane, che se possibile non fanno a meno di regalare di quando in quando un saggio della loro abilità scenica e del loro friulanamente sano umorismo e lieto e allegra spassosità.

Se non ci fosse la guerra, l'Osovane potrebbe adunarsi e celebrare il caro anniversario dinanzi al popolo ed ai nostri emigranti, verso i quali è andata sempre incontro fino da vent'anni e più a questa parte.

L'Osovane sarà ricordata dai più lontani posteri per lo spirito caratteristico che sempre l'anima.

Promozione militare

Il 1° capitano cav. uff. Paolino La Corte del 12° Artiglieria è stato promosso al grado di maggiore. Felicitazioni.

Ai premilitari

I premilitari specialisti d'artiglieria hanno dato gli esami al 12° Artigl. G. A. F.

Quasi tutti i giovani sono stati promossi.

Un giusto richiamo

Le autorità cittadine hanno giustamente riprovato che i giovani coscritti rinnovino il brutto vezzo di lordare i muri con colore indelebile. Bello, encomiabile, e niente di più spontaneo e naturale dell'entusiasmo giovanile e del fervore patriottico dei coscritti, ma il buon senso civico deve sempre prevalere.

TRASAGHIS

Il premio del Duce per un parto gemellare

Al Podestà è pervenuta tramite la R. Prefettura la somma di lire 700 a favore dei coniugi Giuseppe e Albina Di Santolo per parto gemellare.

Lotta contro le mosche

Il Podestà ha disposto l'affissione per le vie e negli esercizi pubblici delle frazioni di manifesti vari per la lotta moschicida.

Si avverte la popolazione di attenersi a tali norme

Sagra del Redentore

Domenica 20 p. v. nella popolosa frazione di Alesso ricorrendo l'annuale sagra del Redentore, il Dopolavoro locale ha indetto giuochi e gare diverse sul lago e in piazza Umberto I

SENTENZE PENALI

Il R. Tribunale di Udine

in data 25 giugno 1941 XIX, ha pronunciato la seguente sentenza contro

LODOLO Caterina fu Antonio nata il 6 luglio 1876 a Udine quivi residente.

Imputata del reato di cui all'art. 516 Codice Penale, per avere posto in vendita, come genuino, del latte che all'analisi è risultato annacquato (20 per cento circa). In Udine il 21 maggio 1941.

(Omissis)

Condanna la suddetta alla pena di L. 450 di multa e L. 300 di ammenda, nonchè alle spese processuali.

Ordina la pubblicazione della sentenza per estratto sul giornale «Il Popolo del Friuli».

Udine, li 15 luglio 1941 XIX.

IL 1° CANCELLIERE

Romano